



Università degli Studi di Firenze



Facoltà di Architettura

CdS / LS : Architettura quinquennale

Classe : 4S

Sede del CdS/LS: Piazza Ghiberti 27, 50122 Firenze (I)

RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

(A.A. 2006-07)

Redatto in coerenza con il Modello CRUI – CLM 2007

Composizione del Gruppo di Autovalutazione (GAV) e recapiti				
RUOLO NEL GAV	NOME	QUALIFICA	E-MAIL	TELEFONO
Presidente	Prof. Massimiliano Lucchesi	Presidente CdS	massimiliano.lucchesi@unifi.it	055 2757 895
Membro	Prof.ssa Maria Antonietta Esposito	Docente	ma.esposito@taed.unifi.it	055 2491 511
Membro	Prof. Gian Luigi Maffei	Docente	progcontesto@unifi.it	055 219330
Membro	Prof. Fabio Fabbrizzi	Ricercatore	fabio.fabbrizzi@unifi.it	055 717055
Membro	Dott. Giuseppe Berti	Personale tecn-amm	giuseppe.berti@unifi.it	055 2756839
Membro	Simone Migno	Studente	ark_assemblea@inventati.org	-
Membro	Elisa Valentini	Studente	elisaval83@hotmail.it	320 7145391

Abbreviazioni

A.A. – Anno Accademico
C.E. – Comunità Europea
C.I. – Comitato d'Indirizzo
CCdS – Consiglio del Corso di Laurea
CD – Commissione Didattica
CdF – Consiglio di Facoltà
CdS – Corso di Studi
CFU – Credito Formativo Universitario
CUN – Consiglio Universitario Nazionale
D.M. – Decreto Ministeriale
DPR – Decreto Presidente della Repubblica
G.U. – Gazzetta Ufficiale
GAV – Gruppo di Autovalutazione
GCdS – Giunta del Corso di Laurea
LIA – Laboratorio Informatico di Architettura
MIUR – Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
N.C. – Non Conformità
NVI – Nucleo di Valutazione Interna
PI – Parti Interessate
RAV - Rapporto di Autovalutazione
SS. BB.AA.PP – Sovrintendenze dei Beni Architettonici e Paesaggistici
S.O. – Supplemento Ordinario
SSD – Settori Scientifico Disciplinari
U.E. – Unione Europea

NOTE:

PRESENTAZIONE

Corso di laurea quinquennale
ARCHITETTURA (classe 04/S)
Facoltà di Architettura dell'Università di Firenze

Il Corso, a sviluppo quinquennale, prevede un unico curriculum e risponde all'obiettivo di formare una figura professionale di architetto, secondo le direttive europee in materia.

L'attuale ordinamento degli studi della laurea quinquennale in Architettura dell'Ateneo fiorentino si è nel tempo consolidato attraverso la dinamica dei diversi ordinamenti adottati nel corso degli anni. In particolare la riforma universitaria del 2000 e la riforma degli ordini professionali degli Architetti ha consentito alla Facoltà di realizzare vari corsi di studi alternativi, anche triennali, nei diversi settori del progetto (design, moda, urbanistica, restauro, edilizia). L'offerta formativa del corso di laurea quinquennale, conforme alla direttiva Europea 85/384/CEE, eredita una lunga e consolidata tradizione degli studi di architettura dell'Università di Firenze.

Le origini della Facoltà di Architettura di Firenze¹

Nel 1907, a Firenze, presso l'Accademia di Belle Arti, venne istituito un Corso Speciale di Architettura per il conseguimento del diploma di professore di disegno architettonico, non completo per le necessità della preparazione culturale e tecnica specifica degli architetti. Dal 1927-28 presso la stessa Accademia, ebbe inizio la formazione della Scuola Superiore di Architettura, promossa dagli Enti locali per soddisfare la esigenza culturale di Firenze, sede pienamente qualificata di studi universitari per la professione di architetto. Lo Scuola Superiore, con Decreto 26 giugno 1930, n. 1084, in applicazione della legge sull'istruzione artistica (31 dicembre 1923, n. 3123), assunse il nome di Istituto Superiore di Architettura, con ordinamento autonomo e un piano di studi organico per la preparazione sia scientifico-tecnica, sia storico-critica degli allievi architetti.

L'Istituto Superiore di Architettura di Firenze fu retto dal Consiglio composto dal prof. Raffaello Brizzi, Direttore e Ordinario di "Composizione architettonica", dal prof. Raffaello Fagnoni di "Caratteri degli edifici" e dal prof. Felice Jodi di "Scienza delle costruzioni". Successivamente, con R.D. del 25 marzo 1936, L'Istituto Superiore di Architettura venne aggregato alla Università degli Studi come Facoltà di Architettura di Firenze, per lo svolgimento dei Corsi quinquennali e il conseguimento della laurea di dottore in architettura.

Obiettivi formativi e finalità professionali

I laureati devono conoscere approfonditamente:

- (i) la storia dell'architettura e dell'urbanistica, gli strumenti e le forme della rappresentazione, gli aspetti teorico-scientifici oltre che metodologico-operativi della matematica e delle altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tali conoscenze per interpretare e descrivere approfonditamente problemi complessi dell'architettura e dell'urbanistica o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- (ii) gli aspetti teorico scientifici, oltre che metodologico-operativi, relativi agli ambiti disciplinari caratterizzanti il corso di studio seguito ed essere in grado di utilizzare tali conoscenze per identificare, formulare e risolvere anche in modo innovativo problemi complessi dell'architettura e dell'urbanistica o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- (iii) l'organizzazione aziendale (cultura d'impresa) e l'etica professionale;

¹ N. Assini, in *Annuario dell'Università degli Studi di Firenze 1960/62*, Firenze, 1963

I laureati devono essere in grado di:

- (i) elaborare progetti di qualità alle varie scale e nei campi della progettazione ambientale, dell'urbanistica, dell'ingegneria edile, del restauro, del consolidamento e del recupero architettonico e urbano;
- (ii) organizzare e coordinare competenze molteplici, da quelle strutturali e impiantistiche a quelle normative, legislative e di valutazione, per finalizzarle alla realizzazione del progetto;
- (iii) dirigere la costruzione del progetto architettonico e/o urbanistico, coordinando la complessità delle competenze ad esso relative;
- (iv) utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'Italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I laureati potranno svolgere, oltre alla libera professione, funzioni di elevata responsabilità, tra gli altri, in istituzioni ed enti pubblici e privati (enti istituzionali, enti e aziende pubblici e privati, studi professionali e società di progettazione), operanti nei campi della costruzione e trasformazione delle città e del territorio.

Articolazione della didattica

Il Corso ha la durata normale di 5 anni ed è a numero programmato. L'attività normale dello studente corrisponde mediamente al conseguimento di 60 crediti formativi l'anno.

Per l'accesso al corso è richiesto il possesso di un diploma di scuola secondaria superiore, o di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo, nel quale si siano apprese le conoscenze linguistiche, storiche, tecniche, artistiche e matematiche di base. I test di orientamento consistono in verifiche delle conoscenze di base sopra indicate.

I docenti del Corso svolgono un'attività di Tutorato, organizzando attività di accoglienza e sostegno degli studenti, in particolare per il recupero di eventuali debiti formativi, fornendo informazioni su questioni didattiche e sul funzionamento dei servizi.

L'anno accademico è articolato in 2 periodi didattici, con una interruzione intermedia dedicata allo studio individuale e all'attività di verifica.

L'attività didattica si articola in Corsi (monodisciplinari o integrati) e in Laboratori.

Tutti i corsi si articolano in moduli di non meno di 2 crediti. Ai Corsi monodisciplinari è affidato prevalentemente l'insegnamento degli aspetti teorico-scientifici delle discipline caratterizzanti il corso di studio, indispensabili per una solida formazione di base. Per un insegnamento più efficace degli aspetti metodologico-operativi, utili per risolvere problemi dell'architettura che richiedono un approccio interdisciplinare, sono previsti 4 Corsi integrati.

Oltre al Laboratorio di Sintesi Finale, sono previsti 8 Laboratori, per 12 crediti formativi ciascuno. La frequenza ai Laboratori è obbligatoria.

Per acquisire la capacità di elaborare progetti di qualità e organizzare le necessarie molteplici competenze, è previsto anche un tirocinio di 12 crediti.

Il laboratorio di Sintesi, di 8 crediti, può essere scelto dagli studenti nell'ambito di alcuni orientamenti quali Progettazione Architettonica e urbana, Architettura del paesaggio, Restauro, Urbanistica, Costruzione dell'architettura, Progettazione Tecnologica e Ambientale, Progettazione e riabilitazione strutturale.

La prova finale consiste in una elaborazione, connessa al Laboratorio di Sintesi, di ricerca applicata o di progettazione negli orientamenti previsti, e riguarda un argomento concordato con un docente.

Per essere ammesso alla prova finale, lo studente deve avere acquisito tutti i crediti nelle restanti attività formative. Per conseguire la Laurea lo studente deve avere acquisito 300 crediti.

A. SISTEMA DI GESTIONE

A.1 IMPEGNO AD UNA GESTIONE PER LA QUALITA'

a) Impegno a favore di una gestione per la qualità del CdS

Il CdS dichiara il suo impegno a favore di una gestione per la qualità. Dichiarazione pubblica in merito è consultabile all'indirizzo: <http://www3.unifi.it/cdlarchitettura/CMpro-v-p-493.html>.

A.2 PROCESSI PER LA GESTIONE DEL CdS E DOCUMENTAZIONE

A.2a Processi per la gestione del CdS, loro sequenza e interazioni

Il CdS Architettura 4/S ha identificato i principali processi, sinteticamente descritti nella **Scheda A.2a** e nelle figure n. 1 e 2 di seguito riportate.

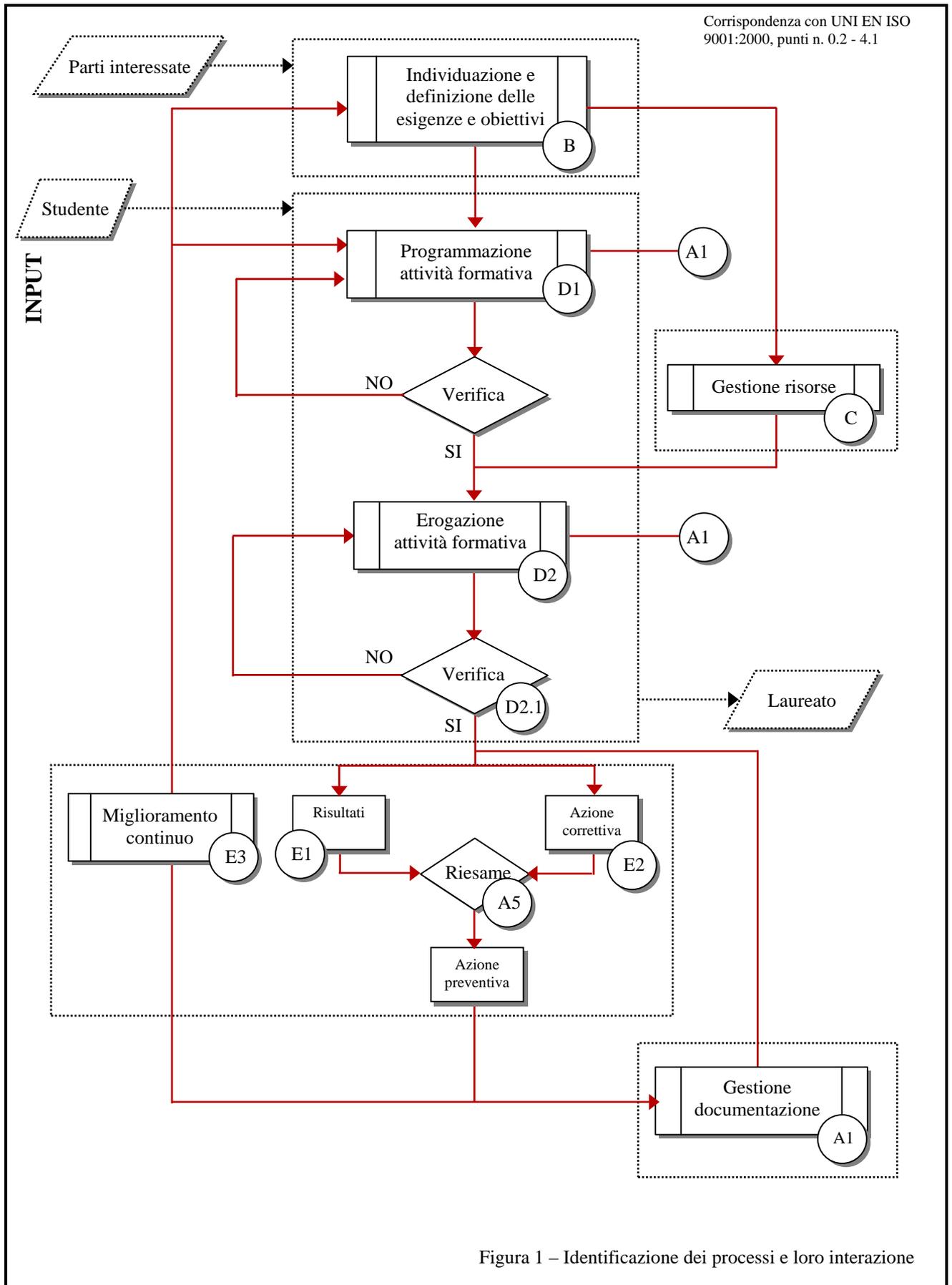


Figura 1 – Identificazione dei processi e loro interazione

Corrispondenza con UNI EN ISO
9001:2000, punto n. 0.2

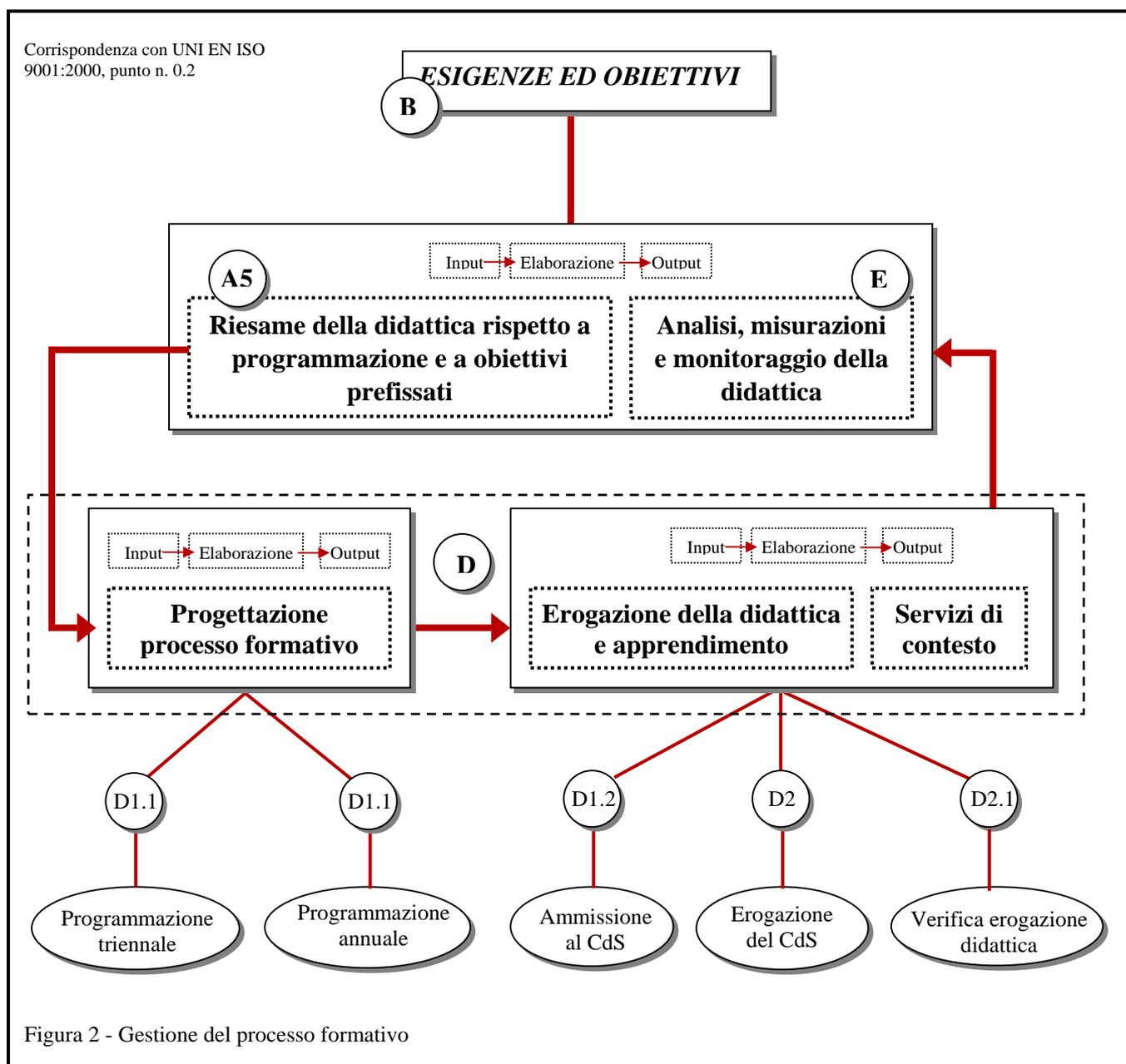


Figura 2 - Gestione del processo formativo

Il CdS ha, per ora, adottato per la gestione il *Modello Qualità CRUI* e si ispira nel miglioramento agli *otto principi per la qualità* definiti dalla norma internazionale UNI EN ISO 9000:2000.

Ci si riferisce nel concreto ai seguenti principi di gestione:

1. Principio: attenzione allo studente
2. Principio: direzione secondo una politica formativa chiara e comunicata del CdS
3. Principio: coinvolgimento del personale
4. Principio: approccio per processi
5. Principio: approccio sistemico alla gestione
6. Principio: miglioramento continuo
7. Principio: decisioni basate su dati di fatto
8. Principio: rapporti di reciproco beneficio con i fornitori interni ed esterni di didattica e servizi.

L'attenzione allo studente nel principio (1), indica la consapevolezza che l'esistenza del CdS dipende dai suoi iscritti. L'università ed il CdS, che forma i futuri professionisti iscritti ad un

albo, in particolare deve dimostrare attenzione agli studenti ed alla società in generale: essi pongono istanze di formazione culturale e tecnica che devono essere raccolte e cui deve essere data una risposta coerente ed efficace. L'organizzazione del CdS cerca attualmente di identificare le necessità attuali o future, soddisfare i requisiti degli studenti e spendere il massimo sforzo per soddisfarne le aspettative. Infatti anche l'università deve porre oggi attenzione ai propri studenti per orientare correttamente il servizio educativo al fine di preparare coloro che saranno in grado di rispondere con le proprie competenze, consapevolezza del ruolo ed abilità alle necessità del futuro allo sviluppo sociale nel campo dell'architettura.

Il principio (2) di direzione secondo una politica formativa chiara e comunicata del CdS stabilisce che la direzione del CdS agisca con coerenza. In pratica si deve creare e mantenere un ambiente interno nel quale le persone siano pienamente coinvolte nel raggiungimento degli obiettivi del CdS in accordo con le linee definite dalla Presidenza. Un esempio di espressione di tale concetto può essere una direzione collegiale e trasparente degli organi accademici (Giunta di Presidenza e Consiglio di CdS). In generale significa adottare modalità di direzione tali da essere capaci di indurre nei componenti un'identificazione negli obiettivi definiti dalle politiche dell'organizzazione. Comunque i problemi che si riscontrano nell'attuale fase di applicazione del principio enunciato dimostrano come l'organizzazione del CdS sia legata ad aspetti culturali sui quali, per ottenere dei cambiamenti, bisogna riuscire ad incidere.

Il principio (3) esprime il coinvolgimento riguardo agli obiettivi istituzionali delle persone che lavorano nell'ambito del CdS a tutti i livelli, come l'essenza dell'organizzazione stessa, in quanto rende possibile utilizzare le loro capacità a beneficio dell'organizzazione. Nell'attuale fase non si riscontra ancora una piena applicazione del principio a causa della non completa consapevolezza dei docenti e non docenti della criticità del proprio ruolo ai fini della qualità. La direzione del CdS ha definito e sta attuando delle azioni al fine di correggere questo aspetto. Tra queste, particolare importanza è stata attribuita all'organizzazione di mostre dei laboratori per anno e parallela sessione di discussione con la partecipazione della Parti Interessate.

Il principio (4) riguarda l'approccio per processi, un concetto che nasce dall'ingegneria dei processi industriali, ma che si è rivelato utile e centrale anche per i settori che producono beni immateriali come l'informazione, l'educazione, la ricerca, i servizi finanziari e di ingegneria. Esso rappresenta uno degli elementi più caratteristici del modello di gestione per la qualità. Basandosi sul presupposto che un risultato atteso si raggiunge più efficientemente quando le attività e le risorse necessarie sono gestite in un processo che le collega in un flusso continuo ed unitario, la Presidenza del CdS ha individuato i processi che caratterizzano la progettazione ed erogazione del servizio formativo nel presente documento e ne controlla l'andamento. Per evidenziare questo principio, sono stati definiti una serie di diagrammi di flusso che individuano attività, decisioni, verifiche, riesami, misurazioni e controlli retroattivi. Il quadro dei processi è completato dall'individuazione delle risorse umane, risorse strumentali, risorse finanziarie e risorse informative, sulle sequenze di attività organizzate.

Il principio (5) enuncia l'approccio sistemico alla gestione del CdS: identificare, comprendere e gestire le interrelazioni dei processi contribuisce alla efficacia dell'organizzazione del servizio formativo ed alla efficienza nel raggiungimento dei suoi obiettivi. Qui si evidenzia l'importanza della analisi della situazione esistente, attualmente ancora in corso, per l'avvio, la conduzione ed il miglioramento della organizzazione del CdS. In particolare, come vedremo nei capitoli dedicati alle diverse dimensioni, passando dall'analisi alla identificazione dei processi si deve associare la loro classificazione in termini di criticità. Il classico punto di vista organizzativo gerarchico-funzionale, che dà per scontata la maggiore importanza di un processo rispetto ad un altro in base all'organigramma formale, viene modificato sul piano della assegnazione di criticità. Infatti

sul piano della qualità la gerarchia formale non ha peso ma, come già detto assume rilievo il fatto che il processo in esame è o meno a contatto con lo studente. Per esempio nei servizi di formazione il docente è a contatto con lo studente, quindi è lui, e non il preside, che gestisce la criticità.

Il principio (6) enuncia il miglioramento continuo della prestazione complessiva del CdS come obiettivo permanente. Culturalmente questo è l'aspetto meno metabolizzato nella gestione di un CdS. Infatti la presenza di linee decisionali attualmente non coincidenti con il potere reale di azione e modifica dei fattori organizzativi che caratterizzano l'ambiente operativo, creano ostacoli all'allineamento delle attività di miglioramento a tutti i livelli con gli obiettivi per la qualità. Ad esempio il personale, sia docente che amministrativo, generalmente mal si adatta all'esigenza di flessibilità e di rapida reazione che hanno caratterizzato la riforma dell'università italiana. Così il problema dell'orario di apertura si scontra attualmente con le tradizionali deleghe decisionali al personale di custodia delle sedi. Ad esempio se un docente non rispetta l'orario di lezione ed è difficilmente reperibile dagli studenti l'azione correttiva difficilmente va oltre ad un richiamo informale al docente da parte della Presidenza del Corso di laurea mentre dovrebbe prevedere un accordo tra *manager* didattico e docenti su un nuovo orario che garantisca l'eliminazione del rischio di ripetizione della disfunzione. Un altro esempio riguarda la gestione degli spazi (aule, sale conferenze, ecc.) e delle attrezzature (proiettori, *computer*, schermi, lavagne luminose) in dotazione al CdS: si verificano problemi riguardo all'assegnazione che vengono regolati mediante l'istituzione di un'agenda di prenotazione presso i custodi della sede del CdS o presso i tecnici del Laboratorio Informatico di Architettura (LIA), dove vengono annotati giorno, ora, attività e nome del docente o ricercatore che la richiede. L'agenda consente di assegnare le risorse disponibili sulla base dell'ordine di richiesta ed ha eliminato precedenti più gravi disfunzioni.

Il principio (7) enuncia la necessità di operare le decisioni, soprattutto a livello di Presidenza e Commissioni di Giunta, basandosi su dati di fatto. La raccolta e l'analisi dei dati sul funzionamento del CdS è il fondamento del principio di decisione basata sui fatti e viene utilizzata come riferimento nel modello gestionale adottato a due livelli: nel controllo di processo (osservato a vari livelli: ad esempio dal Nucleo di valutazione Interno dell'Ateneo) e di prodotto (dalla Presidenza di Facoltà mediante le registrazioni dei Corsi, dal docente con le verifiche e gli esami). Va osservato comunque che attualmente questo punto si presenta migliorabile soprattutto sul piano dei controlli di processo a livelli di CdS. Le mostre-discussioni sui Laboratori per anno hanno assunto anche questa valenza in fase di sperimentazione di nuove modalità di raccolta dati sui processi.

Il principio (8) identifica il tema dei rapporti di reciproco beneficio con i fornitori sia della didattica sia dei servizi interni ed esterni: essi sono legati al CdS in una catena continua cliente/fornitore che deve essere gestita coerentemente con gli obiettivi per la qualità del CdS. Il principio si basa sull'idea che il CdS ed i suoi docenti e non docenti non sono indipendenti gli uni dagli altri, ma legati da rapporti tesi al miglioramento, che aumentano la capacità di entrambi a creare valore. Osserviamo una importante ricaduta organizzativa: la Facoltà di Architettura viene considerata fornitore di docenti del CdS. L'Ateneo ed il Polo Centro Storico Uno, intesi come apparato burocratico ed amministrativo, sono considerati come fornitori di servizi e infrastrutture al CdS.

Vedi **Scheda A.2a**

Matrice di corrispondenza tra Modello Qualità CRUI 2007 e norma UNI EN ISO 9001:2000

<i>Dimensioni del Modello Qualità CRUI 2007</i>	A - Sistema di gestione					B – Esigenze ed obiettivi			C- Risorse				D – Processo formativo			E – Risultati, analisi e miglioramento					
	A.1 Impegno ad una gestione per la qualità	A.2 Processi per la gestione del CdS e documentazione	A.3 Struttura organizzativa	A.4 Comunicazione	A.5 Riesame	B.1 – Esigenze delle parti interessate	B.2 Orientamenti e indirizzi generali per la qualità del CdS	B.3 Obiettivi per la qualità del CdS	C.1 Personale docente e di supporto alla didattica e all'apprendimento	C.2 Personale tecnico – amministrativo	C.3 Infrastrutture	C.4 Risorse finanziarie	C.5 Relazioni esterne e internazionali	C.6 Servizi di contesto	D.1 – Progettazione	D.2 Pianificazione	D.3 Accesso e gestione della carriera degli studenti	D.4 Monitoraggio	E.1 Risultati del CdS	E.2 - Analisi	E.3 - Miglioramento
Punti della UNI EN ISO 9001:2000																					
0.1 Generalità																					
0.2 Approccio per processi																					
1 Scopo e campo di applicazione																					
1.1 Generalità																					
1.2 Applicazione																					
2 Riferimenti normativi																					
3 Termini e definizioni																					
4 Sistema di gestione per la qualità																					
4.1 Requisiti generali																					
4.2 Requisiti relativi alla documentazione																					
5 Responsabilità della direzione																					
5.1 Impegno della direzione																					
5.2 Attenzione focalizzata al cliente																					
5.3 Politica per la qualità																					
5.4 Pianificazione																					
5.5 Responsabilità, autorità e comunicazione																					
5.6 Riesame da parte della direzione																					
6 Gestione delle risorse																					
6.1 Messa a disposizione delle risorse.																					
6.2 Risorse umane																					
6.3 Infrastrutture																					
6.4 Ambiente di lavoro																					
7 Realizzazione del prodotto																					
7.1 Pianificazione della realizzazione del prodotto																					
7.2 Processi relativi al cliente																					
7.3 Progettazione e sviluppo																					
7.4 Approvvigionamento																					
7.5 Produzione ed erogazione di servizi																					
7.6 Tenuta sotto controllo dei dispositivi di monitoraggio e di misurazione																					
8 Misurazioni, analisi e miglioramento																					
8.1 Generalità																					
8.2 Monitoraggi e misurazioni																					
8.3 Tenuta sotto controllo dei prodotti non conformi																					
8.4 Analisi dei dati																					
8.5 Miglioramento																					

A.2b Coordinamento tra i processi per la gestione del CdS e i processi per la gestione della struttura di appartenenza

La composizione dell'organigramma aggiornato con l'indicazione delle deleghe è illustrato nella **Scheda A.2b** La modalità di nomina nei diversi ruoli del sistema di governo del CDS avviene per cooptazione del Presidente, sentiti gli interessati.

A.2c Documentazione utilizzata per la gestione dei processi identificativi e relative modalità di gestione

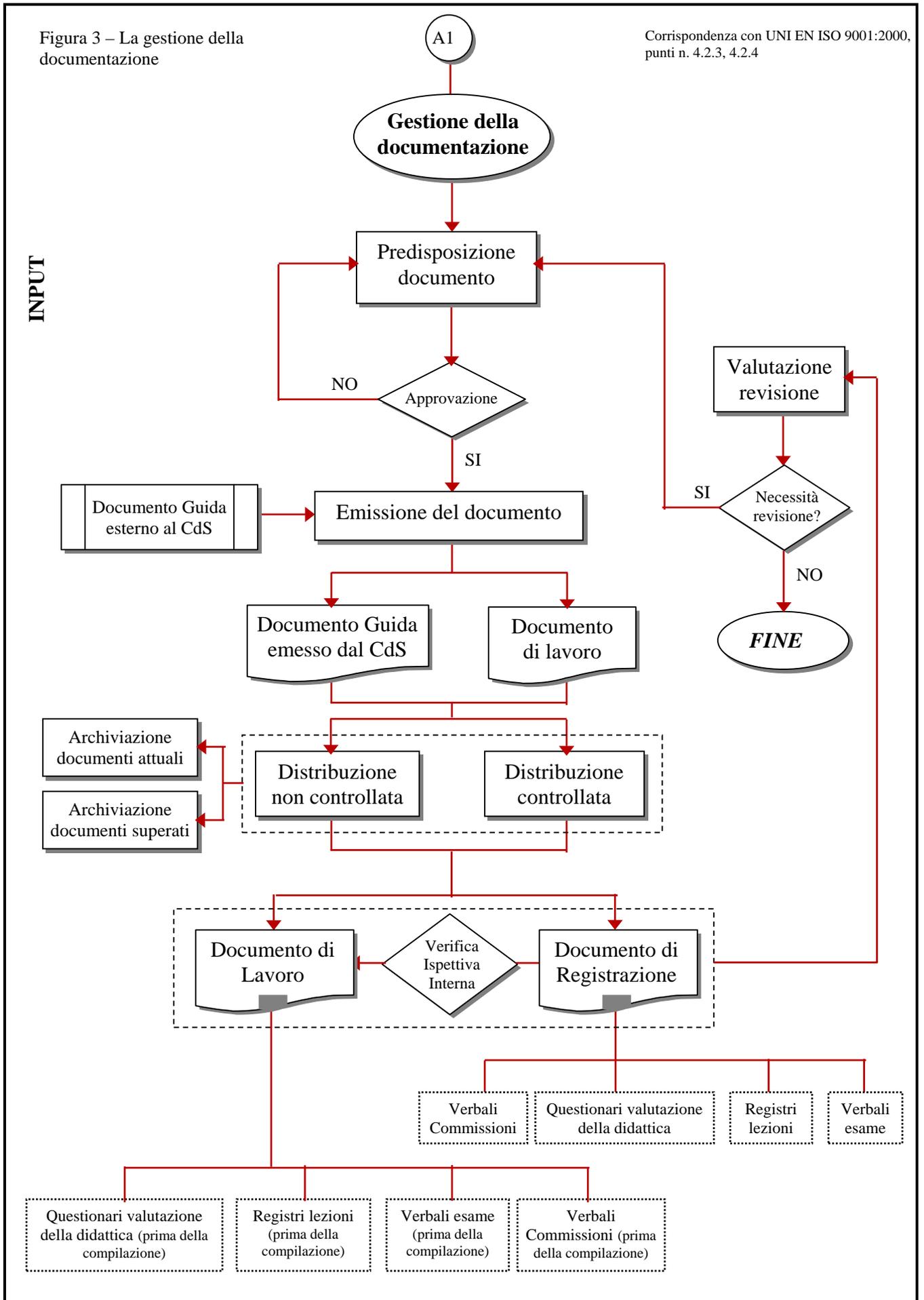
Come abbiamo detto nei processi tramite i quali si gestisce il CdS, la documentazione utilizzata per la gestione del CdS si articola, secondo la **Scheda A.2c**, in:

- A) Documenti relativi ad organizzazione o risorse,
- B) Documenti di lavoro (inerenti i punti D.1.1.e, D.2.1., D3),
- C) Documenti di registrazione (inerenti i punti D.1.1.e, D.2.1,D3).

La Figura 3 indica lo schema operativo della gestione della documentazione.

Figura 3 – La gestione della documentazione

Corrispondenza con UNI EN ISO 9001:2000, punti n. 4.2.3, 4.2.4



Le informazioni essenziali relative al CdS possono essere ricavate dalla consultazione del sito web: http://www3.unifi.it/cdlarchitettura/upload/sub/info_cdl_architettura.pdf , che è stato implementato con le informazioni necessarie a fornire adeguata comunicazione alle PI delle informazioni essenziali sul CdS.

A.3 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

A.3 a) Assegnazione ed assunzione delle responsabilità per tutti i processi tramite i quali si gestisce il CdS e definizione dei legami di relazione e di dipendenza tra le diverse posizioni di responsabilità.

Il CdS ha individuato le responsabilità per i processi di organizzazione e gestione della didattica (fig.1), l'Ateneo ha individuato mediante linee guida le responsabilità per i processi di gestione delle infrastrutture (fig.2) ed il Polo quelle per i servizi di contesto (fig. 3). I processi hanno un responsabile (R) cui si può associare un responsabile operativo (RO). Nel caso siano significativi vengano anche indicati i ruoli coinvolti (C) ed eventualmente Informati (I). Cfr. **Scheda A.3a.**

A.3 b) Coordinamento dei processi decisionali del CdS e della struttura di appartenenza

Il Cds attua il coordinamento dei processi decisionali con la Facoltà tramite il Consiglio di Presidenza di Facoltà, che istruisce i problemi e porta in CdF le decisioni da discutere e far approvare.

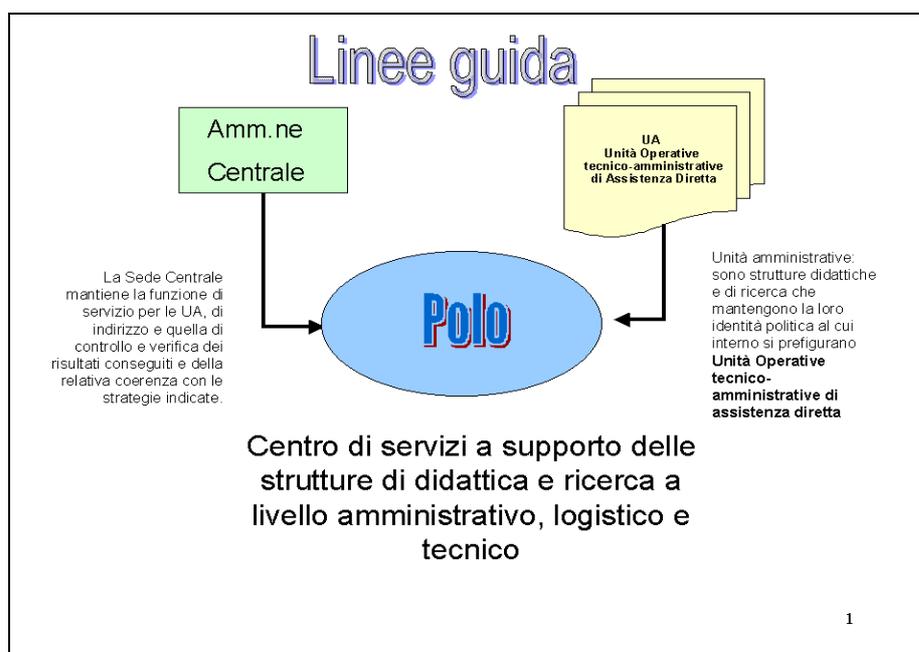


Fig. 6 Responsabilità del Polo centro storico 1

A.3b Coordinamento tra i processi decisionali del CdS e della struttura di appartenenza

La **Scheda A.3b** illustra la “matrice delle responsabilità” con riferimento ai processi ed ai relativi sottoprocessi per la gestione del CdS.

A.4 COMUNICAZIONE

A.4a Diffusione delle informazioni sul CdS

Si ritiene che le modalità di gestione della comunicazione interna ed esterna, soprattutto negli aspetti del controllo della sua efficacia, non siano ancora del tutto sufficientemente sviluppate e sistematiche per poter essere considerate efficaci e su questo punto sarà necessario definire procedure e registrazioni sistematiche, per esempio mediante strumenti telematici.

Le comunicazioni rivolte al mondo della produzione, dei servizi e della professione avvengono per mezzo delle riunioni del Comitato di Indirizzo. Si ravvisa che tale istituto non ha prodotto atti significativi in ordine alle finalità assegnate. Il Comitato di Indirizzo è stato costituito con delibera CdF 24/09/2003, prot. 65; la delibera CdF 18/01/2005 ne definisce la composizione. A questa è seguita la riunione di insediamento del 24/03/2005.

A.4b Comunicazione verso le PI

Il CdS ha sviluppato una serie di processi di comunicazione tra i vari livelli e le funzioni dell’organizzazione e con le PI esterne (**Scheda A.4b**).

Il CdS non ha definito processi per misurare l’efficacia della comunicazione, i dati su questi aspetti sono tratti da alcune modalità puntali per lo più registrate solo indirettamente nella verbalizzazione generale delle sedute in cui si manifestano quali:

- osservazioni degli studenti raccolte durante le varie riunioni degli organi collegiali;
- osservazioni degli studenti e delle altre P.I. ricevute per e-mail;
- osservazioni raccolte durante i dibattiti e altri incontri con gli studenti, i docenti e le altre P.I.

Le osservazioni emergono principalmente quando assumono il significato di rilevamento di non conformità (NC).

A.5 RIESAME

A.5a Modalità di gestione del processo di riesame

In base all'analisi dei risultati, il Presidente del CdS, con i responsabili di processo ed in particolare con la Commissione didattica, riesamina annualmente l'adeguatezza e l'efficacia dell'azione didattica in una riunione di Giunta. Nel 2006 l'azione di riesame è stata avviata con la riunione del GAV dell'11/04/2006 e con la riunione di Giunta di CdS del 28/04/2006. Le proposte emerse durante il riesame e la proposta di eventuali azioni da intraprendere sono state sottoposte al CdS del 12/05/2006. Il riesame, in corso di completamento, costituisce una analisi per progettare delle azioni preventive e di miglioramento mediante modifiche dell'Ordinamento degli studi che verrà effettuato, del primo ciclo post riforma nell'A.A. 2006-2007, entro il 2009. Un elemento confermato dal riesame 2006 riguarda l'esigenza di razionalizzazione, eliminando sovrapposizioni di contenuto tra le discipline impartite e modalità ripetitive della didattica nei Laboratori, che sono stati organizzati e coordinati per anno e per area disciplinare iniziando un processo di analisi specifica a questo scopo (documentato da mostre dei laboratori presso il SESV). Il riesame della erogazione del servizio didattico ha influito sulle proposte di affidamento dall'A.A. 2006-2007 per le discipline senza copertura di docenza interna (vedi Delibera CdF del 31/05/2006).

Come è stato detto, una volta completato, l'esito del riesame costituisce dati in entrata per le modifiche dell'Ordinamento degli studi non è ancora stato svolto, tuttavia si stanno costituendo le informazioni necessarie mediante la raccolta di dati ed evidenze per verificare la conformità dell'offerta formativa riguardo a :

- leggi nazionali e comunitarie;
- Regolamenti di Ateneo;
- Decisioni del CCdS e del CdF;
- Verbali della Commissione didattica del CdS;
- Verbali della Commissione logistica del CdS;
- Verbali della Commissione per i rapporti esterni del CdS;
- Verbali della Commissione per il tirocinio del CdS;
- Verbali del CI;
- Disponibilità di risorse umane;
- Disponibilità delle infrastrutture;
- Analisi dei questionari compilati dagli studenti;
- Efficacia dell'attività didattica;

A.5b Esigenze di ridefinizione o di revisione dei processi tramite i quali si gestisce il CdS e opportunità di miglioramento individuate, e relative azioni intraprese

Il riesame annuale della dimensione Processo Formativo è stata avviato con la riunione GAV dell'11/04/2006. E' proseguito: a) con il coinvolgimento dei docenti della Giunta del CDS per accogliere eventuali pareri in merito (richiesta inviata il giorno 11/04/2006); b) con la trattazione dell'argomento nella Giunta di CDS del 28/04/2006; c) con la discussione proposta in sede di Consiglio di CDS; d) con la richiesta ai responsabili delle Commissioni di CDS di avere *feedback* in merito ai processi da essi diretti. Si rinvia opportunamente all'**Allegato A3.1** (Verbale GAV 11.04.06; Convocazione Giunta CDS 28.04.06; Convocazione Consiglio CDS 12.05.06; Richiesta pareri a responsabili Commissioni CDS). A seguito del riesame 2006, per quanto riguarda i processi di gestione: il GAV 2007 è stato potenziato (da 4 a 7 componenti) e sono stati cooptati altri 3 membri ed una studentessa (uno dei due rappresentanti essendosi laureato) per attuare la rotazione annuale che è stata

stabilita al fine di diffondere la cultura per la qualità ed aumentare il coinvolgimento del personale e dei rappresentanti degli studenti del CdS.

Elementi relativamente al prodotto che sono emersi nel riesame al termine dell'AA 2006-2007 sono emersi dal lavoro delle Commissioni di Giunta riguardano le seguenti esigenze di miglioramento della didattica:

1. revisione delle propedeuticità tra alcuni insegnamenti;
2. difficoltà nella suddivisione degli studenti tra i diversi Laboratori relativi a uno stesso insegnamento;
3. dimensionare il numero dei moduli e degli insegnamenti del Manifesto;
4. ampliamento e adeguamento degli spazi destinati all'attività didattica;
5. potenziamento dei servizi offerti agli studenti.

In seguito alle verifiche settoriali condotte nel corso dell'AA 2006-2007 sono state intraprese le seguenti azioni correttive:

1. modifica dell'orario delle lezioni anche per consentire un migliore utilizzo delle aule;
2. modifica del calendario degli esami;
3. modifica della modalità di iscrizione degli studenti ai Laboratori;
4. potenziamento dell'attività di tutorato;
5. progettazione di alcune importanti modifiche della sede del CdS per un suo più razionale utilizzo;
6. esigenze di razionalizzazione dell'offerta formativa in relazione al rapporto di copertura (ex Nota Miur 28/01/2005 per D.M. 27/01/2005 n. 5).

Le modalità di attuazione delle azioni correttive sono state concordate in Giunta di Presidenza e verbalizzate. L'esito delle azioni correttive verrà registrato e le modifiche verranno riverificate dalle Commissioni interessate ed approvate in CdS. Sono correlate a questo elemento la **Scheda A.5.1a** e la **Scheda A.5.1b**

B ESIGENZE E OBIETTIVI

B1 ESIGENZE DELLE PARTI INTERESSATE

B1.1 Esigenze delle PI

a) *PI individuate*

Il mondo delle professioni, costituito dai diversi operatori del processo edilizio e gli Enti pubblici, forniscono i principali sbocchi professionali ai laureati in Architettura e offrono adeguate sedi per lo svolgimento del tirocinio.

Le parti interessate sono state individuate e coinvolte mediante la costituzione di un Comitato di Indirizzo (delibera della Facoltà di Architettura del 24/09/2003 prot. n° 65; delibera della Facoltà di Architettura del 18/01/2005 cui segue riunione del 24/03/2005).

Le parti interessate nel CI sono:

- gli studenti iscritti e potenziali;
- il mondo delle professioni rappresentate dagli Ordini degli Architetti della Toscana, Enti Pubblici (Regione Toscana – Consiglio Regionale ed Assessorati Urbanistica, Infrastrutture, Istruzione e Formazione; Comune di Firenze – Assessorato all’Urbanistica; Provincia di Firenze; Soprintendenza Regionale per i BB.AA.PP; Circondario della Valdelsa);
- l’Associazione industriali di Firenze, sezione Edilizia.

Parti interessate indirette rappresentanti della collettività nazionale e dell’Unione sono il Ministero Italiano Università Ricerca (MIUR) e, per il principio di sussidiarietà in materia di libera circolazione delle professioni nel territorio dell’Unione sancito da trattato di Maastricht e successivi, la Commissione Europea (CE). Al MIUR spetta il compito di approvare l’Ordinamento mediante riesame effettuato con riferimento DM 23/12/1999 “*Rideterminazione dei SSD*” (GUCE n.3 del 5/1/2000) che riporta il DM 24/2/1993 “*Modificazioni dell’ordinamento didattico universitario relativamente ai corsi di laurea in Disegno Industriale e Architettura*”, modificato ai sensi dell’art.17, comma 99 della L.127/97 ed il successivo DM 4/10/2000 “*SSD*” (GUCE n. 249 del 24/10/2000) contenente: Allegato A – *Elenco dei SSD*; Allegato B – *Declaratorie dei SSD*; Allegato C - *Corrispondenze tra i settori*; Allegato D – *Le affinità tra i SSD*. Per l’elenco completo delle discipline correlate ai SSD ci si riferisce ancora al vecchio DM 26/2/1999 (GUCE n.61 del 15/3/1999) “*Rideterminazione dei SSD*” che le riporta tutte a differenze del successivo decreto omonimo. Tali documenti individuano l’elenco dei settori scientifico disciplinari contenenti le discipline attivabili presso la Facoltà di Architettura, le modifiche all’Ordinamento didattico. Alla Commissione Europea spetta il compito di approvare l’Ordinamento in relazione a quanto indicato nella Europea 85/384/CEE.

b) *Modalità e periodicità dei rapporti con le PI*

I rapporti con il Comitato di Indirizzo di Facoltà (CI) hanno una ciclicità biennale. Il CI viene anche aggiornato, se necessario, in tali occasioni. Il GAV ha richiesto la convocazione del CI entro il 31 Dicembre 2007.

I rapporti con gli studenti avvengono in primo luogo grazie alla presenza di loro rappresentanti nel Consiglio di Facoltà (CdF), nel Consiglio di Corso di Studio (CCdS), nella Commissione didattica del CdS (CD), nella Giunta del CdS (GCdS), nel Comitato di Indirizzo di Facoltà (CI), nella Commissione Paritetica di Classe di Laurea (CP) e con

i questionari annualmente compilati dagli studenti e analizzati dal Servizio Statistico di Ateneo.

Gli Enti Pubblici sono visti come potenziali offerenti di occupazione per i laureati, possibili sedi dove effettuare il tirocinio e finanziatori di Corsi Professionalizzanti organizzati nell'ambito del CdS. I rapporti sono tenuti dal Presidente del CdS e dalla Commissione Tirocini (CT) e avvengono per la presenza di loro rappresentanti nel CI, ma anche in occasione di tesi di laurea che li vedono coinvolti o progetti di ricerca comuni.

I Dipartimenti di afferenza dei docenti del CdS hanno stipulato numerose convenzioni di ricerca con enti pubblici, di vario ordine e grado, che documentano le relazioni del CdS con PI (vedi anagrafe della ricerca).

I rapporti con il personale docente, fornitori interni ed esterni del servizio, avvengono prevalentemente con la partecipazione ai CCdS e alle Commissioni del CdS. In particolare la CD del CdS effettua incontri periodici con i docenti per garantire il necessario coordinamento dei programmi, la loro rispondenza agli obiettivi formativi, la coerenza del carico didattico con i CFU e per individuare le criticità. Questi incontri sono sia di tipo orizzontale, con i docenti di uno stesso anno, sia di tipo verticale, per coordinare filiere di insegnamento che si articolano in anni diversi ma sono fortemente interconnessi tra loro, spesso con propedeuticità. Di ciascun incontro viene redatto un verbale.

Le modifiche dell'Ordinamento e del Regolamento Didattico devono essere sottoposte all'approvazione della CE per il relativo riconoscimento europeo del titolo di studio. In tale occasione i rapporti con la CE avvengono attraverso un'apposita Commissione Ministeriale che valuta preventivamente la congruenza delle modifiche apportate con le direttive della CE. Vedere anche **Scheda B1.1**.

c) *Esigenze delle PI*

Obiettivo del Corso di Studi è la formazione dell'Architetto europeo, con un processo formativo a ciclo unico conforme alla direttiva Europea 85/384/CEE e dal riconoscimento del titolo in base alla Direttiva 2005/36/CEE (riconoscimento delle qualifiche professionali).

il GAV ritiene che sia indispensabile una valutazione con le PI alla luce del processo di Bologna, ossia verificare la coerenza dei contenuti degli insegnamenti alla luce di competenze e abilità richieste dalle PI. A tal fine si ritiene che tale confronto debba essere iniziato nell'ambito dell'incontro previsto con il Ci entro il 31 dicembre 2007.

La **Scheda B1.2** riporta le informazioni indispensabili ad assolvere le carenze individuate dalla presente prescrizione.

B2 ORIENTAMENTI E INDIRIZZI GENERALI PER LA QUALITA' DEL CdS (POLITICHE PER LA QUALITA')

B2.a Prospettive per le quali preparare gli studenti che conseguiranno il titolo di studio

Il processo edilizio è oggi caratterizzato da una notevole complessità organizzativa dovuta alla molteplicità di operatori ed Enti coinvolti per la definizione ed attuazione dei beni edilizi ed infrastrutturali e di qualsiasi modifica o restauro dei beni esistenti. In questo contesto, in particolare in Italia, dove la professione fa riferimento ad un Albo professionale presso Ordini localmente costituiti ai sensi del Codice Civile e del Codice Penale che imputa la responsabilità delle opere al progettista, la professione dell'Architetto risponde a precise

esigenze della società appunto codificate mediante l'individuazione di figure di responsabilità agli effetti civili e penali.

Pertanto le prospettive professionali che si offrono con il conseguimento del titolo di studio sono le seguenti:

- architetto libero professionista (iscrizione albo A);
- accesso ai ruoli dirigenziali e gestionali all'interno delle strutture tecniche della Pubblica amministrazione, di ogni ordine e grado;
- posizioni tecnico-gestionali nelle imprese di costruzione e industriali

B2.b Coerenza delle prospettive con le esigenze formative delle PI

Il caso del CdS in Architettura 4/S ha una sua specificità riguardo al problema qui discusso della coerenza degli obiettivi in quanto questi raramente vengono assicurati, come invece avviene in questo caso, da un doppio passaggio di riesame-approvazione sia ministeriale sia di accreditamento Europeo. Pertanto, alla luce del fatto di tutta evidenza, questo Ordinamento deve raggiungere non solo una generica coerenza ma una conformità alla norma per poter essere erogato con effetti di validità sul titolo riconosciuto in tutto il territorio dell'Unione e legalmente in Italia

B2.c Altri orientamenti relativi alla qualità e loro coerenza con le esigenze delle PI

(i) Ridurre il numero di docenti a contratto

L'attuale numero di docenti a contratto, soprattutto per i moduli in alcuni Laboratori, risulta troppo elevato. Ciò soprattutto per l'elevato numero di studenti immatricolati (prima dell'entrata in vigore del DM 509/1999 e successive modificazioni) che impongono un numero di sdoppiamento dei corsi notevole. Si prevede comunque un significativo miglioramento a regime che verrà misurato e registrato.

(ii) Continuità didattica

Nonostante l'elevato numero di docenti a contratto la continuità didattica è garantita dalla sostanziale stabilità dei docenti di ruolo e dal criterio della continuità didattica nella assegnazione dei corsi sdoppiati in particolare a docenti esterni di cui viene verificata l'adeguatezza incrociando le registrazioni del docente con il parere degli studenti nelle sedi dove viene raccolto (v.sopra).

(iii) Crescita scientifica dei docenti

Il CdS si impegna per garantire un carico didattico equilibrato per i ricercatori, (anche con il ricorso a docenti a contratto) in modo da consentire loro lo svolgimento dell'attività scientifica. Tuttavia il notevole fabbisogno di docenti anche in altri CdS della Facoltà sfugge al controllo del CdS in oggetto non essendovi processi di osservazione di questa variabile.

(iv) Politiche relative alle infrastrutture

Con la loro costituzione, a ciascun CdS è stata assegnata una sede (tra quelle già a disposizione della Facoltà). Il CdS sta progettando alcuni interventi finalizzati all'adeguamento della sede alle proprie esigenze, compatibilmente con le risorse disponibili. In particolare si prevede di adibire ad aule spazi attualmente non utilizzati e adeguare aule già esistenti alle esigenze dei Laboratori.

La Giunta di presidenza del CdS ha cercato di attivare un processo di definizione e verifica dei requisiti di progettazione affidata ad un docente della Facoltà afferente al CdS, per assicurare il raggiungimento degli obiettivi di idoneità alla didattica come previsto dall'Ordinamento vigente (v. dimensione D).

(v) Politiche relative agli Enti Pubblici e al mondo del lavoro

L'obiettivo è quello di operare in sinergia con gli Enti Pubblici ed il mondo del lavoro per l'organizzazione dei tirocini riguardanti gli studenti del quinto anno e la

progettazione di corsi di formazione professionale, per i quali il CdS è accreditato presso la regione Toscana, finalizzati all'aumento dell'occupazione. Si segnalano, a questo proposito, le numerose convenzioni stipulate dall'Ateneo con gli Enti Pubblici e con il mondo delle Professioni.

(vi) *Politiche relative all'erogazione della didattica*

Attraverso l'organizzazione degli studi in un unico ciclo quinquennale ci si propone di: (a) garantire solide conoscenze di base che consentano allo studente di apprendere in modo critico e sistematico i contenuti delle discipline caratterizzanti e professionalizzanti e al futuro laureato di adeguarsi alle esigenze del mondo del lavoro in continua trasformazione; (b) favorire la partecipazione del mondo del lavoro alle attività professionalizzanti; (c) garantire la partecipazione delle PI ai processi decisionali.

(vii) *Politiche relative ai servizi di contesto*

Le politiche relative ai servizi di contesto prevedono tre ambiti d'intervento:

- ✓ I moduli professionalizzanti
- ✓ Il sostegno alla disabilità
- ✓ Le collaborazioni studentesche.

I Progetti **Moduli Professionalizzanti** nelle lauree universitarie, sono finanziati dalla Regione Toscana sul Fondo Sociale Europeo (P.O.R. Ob. 3 Asse C Misura C3), hanno come scopo la creazione di ulteriori possibilità per gli studenti universitari di spendere la formazione sul mercato del lavoro. I Progetti Moduli Professionalizzanti nelle lauree universitarie consistono in segmenti professionalizzanti inseriti nei (oppure/anche facenti parte dei) percorsi formativi dei CdS. In particolare il CdS in Architettura 4S fa da riferimento al modulo di

“Progettazione di architettura ecologica in area mediterranea”

I moduli professionalizzanti sono connotati dalle seguenti caratteristiche:

- * un'offerta formativa corrispondente ai fabbisogni professionali espressi dal contesto produttivo locale;
- * momenti applicativi e di esperienza tecnico-pratica;
- * utilizzazione del *know how* delle imprese e del sistema di formazione professionale;
- * sperimentazioni didattiche;
- * integrazione con il sistema dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS).

Il Progetto Modulo Professionalizzante si conclude con la acquisizione, da parte degli studenti partecipanti, di

- * almeno 30 Crediti Formativi Universitari (CFU)
- * un attestato di qualifica professionale regionale e riconosciuto a livello europeo spendibile sul mercato del lavoro

I destinatari dei Progetti Moduli Professionalizzanti sono gli studenti iscritti ai corsi di laurea di 1° livello, di laurea specialistica e di laurea specialistica a ciclo unico, nonché a corsi liberi delle Università toscane.

http://www.unifi.it/mod_professionalizzanti/cosa_sono.html).

Il Servizio Accoglienza Studenti Disabili ubicato presso il Rettorato dell'Università degli Studi di Firenze, è la struttura di Ateneo per il coordinamento, il monitoraggio ed il supporto delle iniziative per l'integrazione degli studenti con disabilità e si occupa di rilevare le esigenze degli studenti disabili nonché di individuare gli interventi da adottare e le iniziative da promuovere.

Tale Ufficio, operando secondo quanto previsto dalla legge 104 del 1992 integrata dalla legge 17 del 1999, fornisce allo studente, avente diritto e che ne faccia richiesta, interventi che riguardano la dotazione di attrezzature tecniche e sussidi didattici specifici, il servizio di tutorato, i servizi di assistenza alla persona nonché iniziative volte ad individuare paritetiche condizioni di diritto allo studio. Le molteplici attività dell'Ufficio in favore

della disabilità, vengono svolte di concerto con una Commissione per la Disabilità istituita per individuare le esigenze degli studenti disabili, predisporre gli opportuni interventi e valutarne l'efficacia.

Il Servizio Accoglienza Studenti Disabili presso il Rettorato traduce in termini operativi, di concerto con la Commissione, gli interventi finalizzati alla formazione e all'integrazione sociale degli studenti disabili. Si occupa dell'aspetto gestionale amministrativo-organizzativo, dell'analisi e del monitoraggio procedurale nonché del coordinamento delle attività connesse all'elargizione ed alla definizione degli opportuni stanziamenti di bilancio in ottemperanza alle direttive ministeriali.

Servizio Accoglienza Studenti Disabili c/o Ufficio Orientamento Mobilità e Collaborazioni Studentesche Divisione Servizi alla Didattica, Innovazione e Sviluppo Offerta Formativa Piazza San Marco, 4 – Firenze Tel. 055 2756771; Fax. 055 2757681; E-mail: sostegni@adm.unifi.it

All'interno di ogni Facoltà vi sono docenti che svolgono il ruolo di *Delegato per la Disabilità*, che costituisce il diretto punto di riferimento didattico per gli studenti universitari.

Presso ogni Polo didattico, gli studenti possono rivolgersi ai [tutor specialistici](#) per studenti disabili al fine di ricevere un sostegno didattico più specifico e/o essere coadiuvati nella ricerca di un collaboratore individuale nonché nell'inserimento nella realtà universitaria e nell'interazione con il mondo universitario.

Per quanto riguarda le collaborazioni studentesche (Rif. Normativo: art. 13, legge 390 del 2/12/1991) il bando di Ateneo (<http://www3.unifi.it/studenti/CMpro-v-p-498.html>) per i servizi di contesto prevede che gli studenti iscritti almeno al II anno ed in possesso dei requisiti di merito e reddito stabiliti per legge, possono prestare una collaborazione a tempo parziale presso l'Università (biblioteche, musei e altri centri di servizi), per un periodo massimo di **150 ore annue**. Ogni anno viene messo a concorso un certo numero di collaborazioni suddivise per corso di laurea e di diploma.

a) Metodi con i quali si assicura la diffusione e la comprensione delle politiche tra il personale docente e di supporto e le altre PI e loro efficacia

All'interno del CdS la diffusione e la comprensione delle politiche è realizzata dai periodici incontri della CD e grazie alla presenza di rappresentanti degli studenti in tutti gli organi collegiali. Le principali problematiche del CdS vengono trattate nelle ordinarie riunioni della GCdS e del CCdS .

Le politiche del CdS vengono diffuse all'esterno nei confronti delle scuole medie superiori attraverso incontri annuali di orientamento con gli studenti e verso il mondo del lavoro con l'organizzazione dei tirocini.

Le Commissioni Rapporti esterni e Tirocini del CdS tengono rapporti con gli Enti Pubblici e il mondo delle Professioni.

In particolare, riguardo alla politica per la qualità, l'organizzazione coordinata a livello di Ateneo di corsi di formazione pianificati e registrati per il personale docente e di supporto sul modello Campus Qualità e a livello di Facoltà il coordinamento dei GAV, ha assunto una valenza di miglioramento per quanto riguarda gli obiettivi di competenza, abilità e consapevolezza degli obiettivi per la qualità per tutto il personale docente e di supporto coinvolto e per la direzione dei CdS.

Completano le informazioni sopra esposte i dati statistici degli studenti laureati, da considerarsi in qualità di indicatori del grado di raggiungimento degli obiettivi generali del CDS

Statistiche sugli studenti laureati in Architettura quinquennale

Sessione	2001	2002	2003	2004	2005
straordinaria	-	298	317	273	274
estiva	-	305	277	259	246
autunnale	239	257	288	222	211

Le azioni finalizzate al conseguimento degli obiettivi generali di apprendimento si concretizzano in politiche orientate a migliorare il coordinamento fra le discipline, ad organizzare in modo adeguato gli orari delle lezioni e la sequenza delle attività. Si considerano indicatori di tali politiche:

Tassi di abbandono al II anno

casistica	2001/2002	2002/2003	2003/2004	2004/2005	2005/2006	2006/2007
abbandoni espliciti	6,2%	4,2%	4,1%	0,75%		
trasferimenti ad altro CdS	10,5%	7,3%	3,8%	3,8%		
mancate iscrizioni	8,2%	8,7%	10,6%	13,3%		

Fonte: DAT 3 LSCU

Tempo di conseguimento del titolo di studio (n.anni)

2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
10,0	10,4	10,4	11,2			

Fonte: Almalaurea

B3 OBIETTIVI PER LA QUALITA' DEL CdS

a) Obiettivi di apprendimento in termini di conoscenze, capacità e comportamenti

a.1 Conoscenze

Le conoscenze organizzate secondo quanto definito dalla modifiche normative alla cosiddetta tabella XXX:

- DM 23/12/1999 “*Rideterminazione dei SSD*” (GUCE n.3 del 5/1/2000) che riporta la Nuova Tabella XXX modificata ai sensi dell’art.17, comma 99 della L.127/97 ed il successivo DM 4/10/2000 “*SSD*” (GUCE n. 249 del 24/10/2000) contenente: Allegato A – *Elenco dei SSD*; Allegato B – *Declaratorie dei SSD*; Allegato C - *Corrispondenze tra i settori*; Allegato D – *Le affinità tra i SSD*. Per l’elenco completo delle discipline correlate ai SSD ci si riferisce ancora al vecchio DM 26/2/1999 (GUCE n.61 del 15/3/1999) “*Rideterminazione dei SSD*” che le riporta tutte a differenze del successivo decreto omonimo.
- Determinazioni classi secondo il DPR 328/2001 nuovo ordinamento professionale di Riconoscimento Europeo in base alla direttiva CEE 85/384.
- Conoscenze linguistiche e informatiche.

a.2 capacità

Sono state individuate dalla Commissione didattica del CdS ed espresse in un documento allegato alla dimensione D (v. Tabella 2)

a.3 comportamenti

Il CdS cura l’indicazione nella didattica di comportamenti di deontologia professionale e atteggiamenti di progetto congrui all’etica equità, parità tra sessi, razze, religioni e sensibilità ai problemi dell’ambiente e della sicurezza .

b) Coerenza degli obiettivi di apprendimento con le prospettive per le quali preparare gli studenti che conseguiranno il titolo di studio

(Cfr punto B2.b)

c) Confronto con gli obiettivi di apprendimento di altri CdS della stessa tipologia

Il CdS a ciclo unico quinquennale si caratterizza per una consistente preparazione di base erogata agli studenti nei primi anni con l’obiettivo di fornire gli strumenti necessari per lo studio delle materie caratterizzanti e professionalizzanti. Gli studi sono così organizzati secondo una precisa sequenza di propedeuticità che evita il più possibile sovrapposizioni o lacune e migliora le possibilità di una formazione critica e flessibile, più adeguata alle mutevoli esigenze del mondo del lavoro e delle professioni. Quindi gli obiettivi formativi per tutti i CdS rispondono, come detto sopra, a precisi vincoli definiti in sequenza da:

- Direttiva 85/384/CEE del Consiglio del 10 giugno 1985 concernente il *reciproco riconoscimento dei diplomi, certificati ed altri titoli del settore dell'architettura e comportante misure destinate ad agevolare l'esercizio effettivo del diritto di stabilimento e di libera prestazione di servizi*;
- DM 23/12/1999 “*Rideterminazione dei SSD*” (GUCE n.3 del 5/1/2000) che riporta la Nuova Tabella XXX modificata ai sensi dell’art.17, comma 99 della L.127/97 ed il successivo DM 4/10/2000 “*SSD*” (GUCE n. 249 del 24/10/2000) contenente: Allegato A – *Elenco dei SSD*; Allegato B – *Declaratorie dei SSD*; Allegato C - *Corrispondenze tra i settori*; Allegato D – *Le affinità tra i SSD*. Per l’elenco completo delle discipline correlate ai SSD ci si riferisce ancora al vecchio DM

26/2/1999 (GUCE n.61 del 15/3/1999) “*Rideterminazione dei SSD*” che le riporta tutte a differenze del successivo decreto omonimo.

- il DPR 5 Giugno 2001, n. 328, *Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti*, pubblicato nel S.O. n. 212/L alla G.U. n. 190 del 17 agosto 2001

Ciò premesso, nell'ambito dell'autonomia dei singoli Atenei si sono declinati i contenuti, ma soprattutto le modalità di erogazione della didattica in modo differenziato come si può osservare accedendo al sito dell'offerta formativa universitaria del MIUR (<http://offertaformativa.miur.it/corsi/>) ed ai siti dei singoli Atenei, per i dettagli dei quali si rimanda ai siti web specifici.

Si rimanda al sito (<http://offertaformativa.miur.it/corsi/>), per visualizzare i CdS della classe 4/S attivati.

Tale analisi verrà effettuata in modo sistematico in occasione del riesame dell'ordinamento a chiusura del primo ciclo post riforma nell'A.A. 2006-2007 e costituirà un input di progettazione.

Nel merito della documentazione idonea a identificare i progressi fatti in ordine al presente elemento si elenca:

A) documenti normativi che trattano gli obiettivi di apprendimento:

- Direttiva CEE 85/324

- Regolamento CDS

(http://www.arch.unifi.it/upload/sub/Regolamenti/Reg_arch_quinquennale.pdf)

B) indicazione punti di coerenza fra obiettivi di apprendimento e obiettivi qualificanti 4S:

- Guida dello Studente

(<http://www.arch.unifi.it/upload/sub/Guida/guida0405architettura.pdf>).3

Cfr. questo punto anche con il punto B3.4

B3.2 Coerenza degli obiettivi di apprendimento con gli obiettivi formativi qualificanti la classe 4S

La coerenza fra gli obiettivi di apprendimento e gli obiettivi qualificanti la Classe 4S viene perseguita mediante lo sviluppo di azioni quali: coordinamento delle aree scientifiche, identificazione degli statuti delle discipline e realizzazione di commissioni di tesi di laurea di tipo interdisciplinare. I relativi documenti sono presenti nell'**Allegato B3.2**

B3.3 Coerenza degli obiettivi di apprendimento con gli obiettivi generali

Vedi **Scheda B3.3**

B3.4 Coerenza degli obiettivi di apprendimento con le esigenze di apprendimento evidenziate dalle PI

Vedi **Scheda B3.4**

B3.d Altri obiettivi per la qualità e loro coerenza con gli orientamenti e indirizzi

Le tabelle seguenti mostrano, in un arco temporale di sei anni accademici, l'andamento degli iscritti al CdS, la provenienza degli studenti che si iscrivono al primo anno e gli abbandoni degli studenti dal secondo anno in poi, suddivisi in abbandoni espliciti (rinuncia formale dello studente), trasferimento ad altro CdS, mancata iscrizione all'inizio dell'A.A. (coloro che non rinnovano l'iscrizione ma non fanno pervenire una rinuncia formale). Il totale degli abbandoni è stato valutato in relazione al totale degli iscritti allo stesso anno, ricavando così il tasso di abbandono. Tutti questi dati sono stati sintetizzati attraverso grafici, che mostrano immediatamente alcuni miglioramenti rilevanti. Infatti, si può notare che il tasso di abbandono è in costante decremento, in particolare al secondo anno, notoriamente critico da questo punto di vista. Il maggior decremento si può constatare nell'A.A. 2002-2003 (dal 25 al 20% per gli studenti iscritti al secondo anno), in concomitanza con l'entrata a regime del nuovo ordinamento. In questo A.A. è possibile notare anche una flessione degli studenti iscritti, poiché è entrato in vigore il numero chiuso, fissato in trecento unità annue per il CdS 4/S. Uno degli obiettivi principali del CdS è certamente quello di continuare questo trend positivo, puntando a scendere sotto il 10% di tasso di abbandono per gli studenti che passano dal primo al secondo anno (per gli anni successivi le percentuali sono già confortanti, arrivando ad un irrisorio 1% al quinto anno).

Questi dati, in generale positivi, sono da considerarsi anche esito dell'azione di miglioramento relativa alla riorganizzazione dell'orientamento in ingresso

Numero iscritti/ provenienza	A.A. 2001/02	A.A. 2002/03	A.A. 2003/04	A.A. 2004/05	A.A. 2005/06	A.A. 2006/07
Isritti al I anno	695	322	289	294	291	297
Maturità Clas., Scient. e Scien. Tec.	358	194	186	174	201	208
Maturità Tecnica Commerciale	23	2	3	1	3	6
Altra Maturità tecnica	154	64	54	42	39	27
Maturità professionale	30	4	3	5	0	0
Altro tipo di maturità (magistrale, pedagogico linguistico, artistico ecc.)	130	58	43	72	47	55

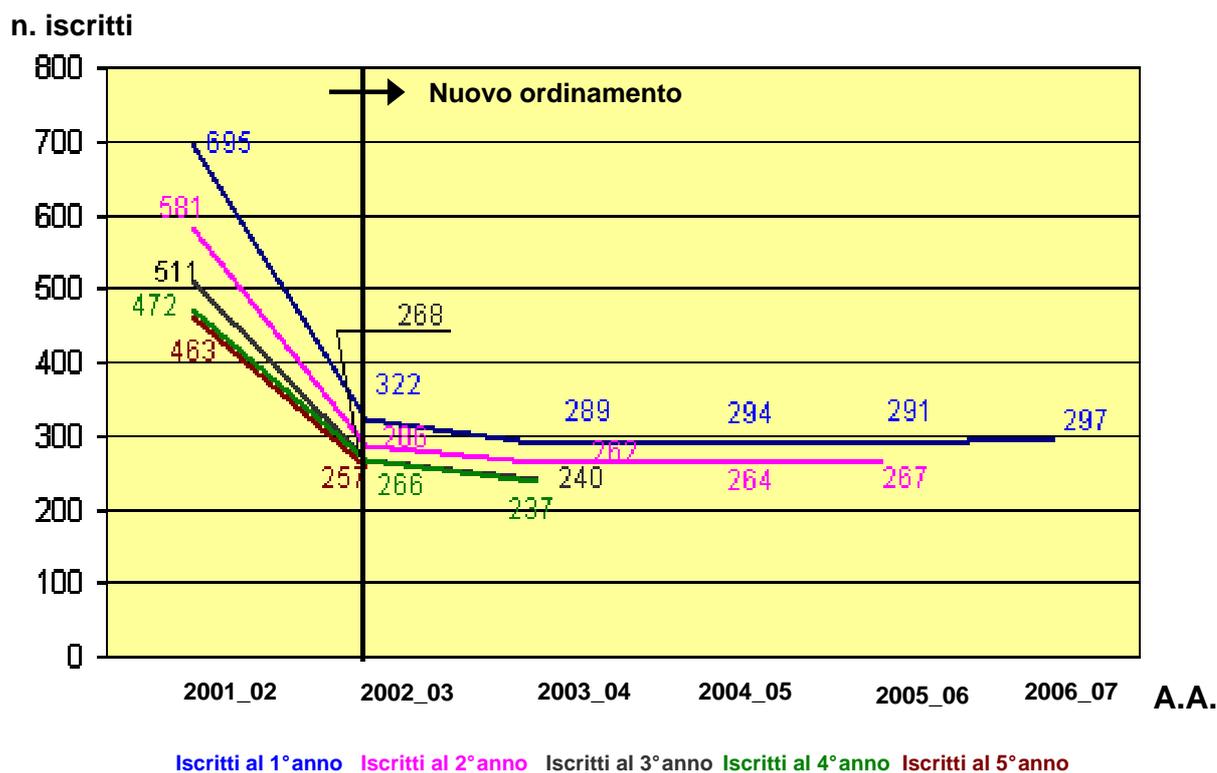
	A.A. 2001/02	A.A. 2002/03	A.A. 2003/04	A.A. 2004/05	A.A. 2005/06	A.A. 2006/07
Iscritti al II anno	581	286	262	264	267	
Provenienti dal I anno dello stesso CdS e appartenenti alla stessa coorte.	550	264	240	244	248	
Abbandoni espliciti	36	12	11	2	4	
Trasferiti ad altro CdS	61	21	7	10	8	
Mancate iscrizioni	48	25	31	35	31	
Totale abbandoni	145,00	58,00	49,00	47,00	43,00	
Tasso di abbandono (%)	24,96	20,28	18,70	17,80	16,10	

	A.A. 2001/02	A.A. 2002/03	A.A. 2003/04	A.A. 2004/05	A.A. 2005/06	A.A. 2006/07
Iscritti al III anno	511	268	240	-	-	
Provenienti dal I anno dello stesso CdS e appartenenti alla stessa coorte.	478	246	210	-	-	
Abbandoni espliciti	13	0	0	-	-	
Trasferiti ad altro CdS	38	8	9	-	-	
Mancate iscrizioni	20	10	21	-	-	
Totale abbandoni	71,00	18,00	30,00			
Tasso di abbandono (%)	13,89	6,72	12,50			

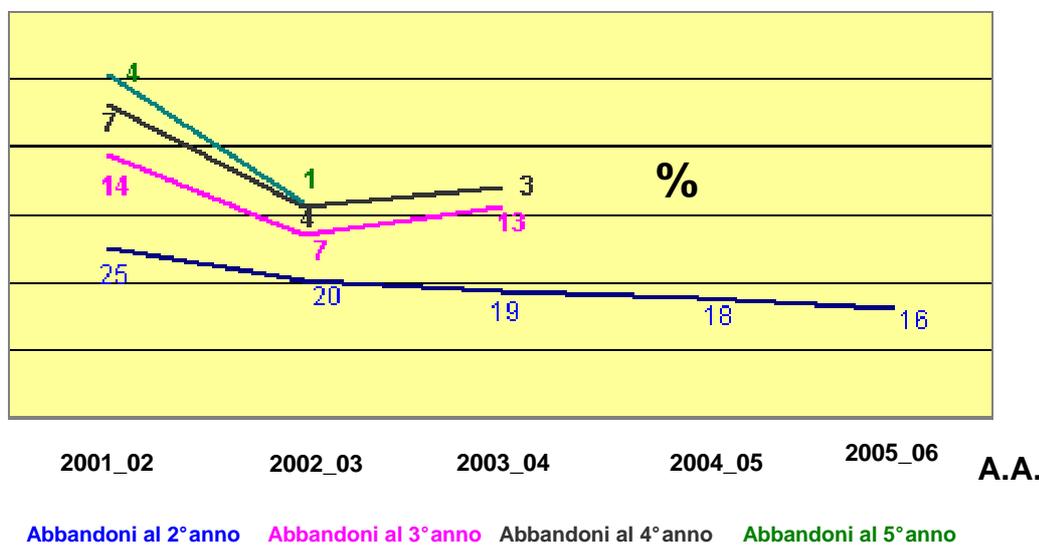
	A.A. 2001/02	A.A. 2002/03	A.A. 2003/04	A.A. 2004/05	A.A. 2005/06	A.A. 2006/07
Iscritti al IV anno	472	266	237	-		-
Provenienti dal I anno dello stesso CdS e appartenenti alla stessa coorte.	442	231	203	-		-
Abbandoni espliciti	1	0	0	-		-
Trasferiti ad altro CdS	16	6	0	-		-
Mancate iscrizioni	18	5	7	-		-
Totale abbandoni	35,00	11,00	7,00			
Tasso di abbandono (%)	7,42	4,14	2,95			

	A.A. 2001/02	A.A. 2002/03	A.A. 2003/04	A.A. 2004/05	A.A. 2005/06	A.A. 2006/07
Iscritti al V anno	463	257	-	-	-	
Provenienti dal I anno dello stesso CdS e appartenenti alla stessa coorte.	421	224	-	-	-	
Abbandoni espliciti	0	0	-	-	-	
Trasferiti ad altro CdS	4	2	-	-	-	
Mancate iscrizioni	16	0	-	-	-	
Totale abbandoni	20,00	2,00				
Tasso di abbandono (%)	4,32	0,78				

Andamento iscritti



TASSO DI ABBANDONI



C.1 PERSONALE DOCENTE E DI SUPPORTO ALLA DIDATTICA E ALL'APPRENDIMENTO*C1.1 Adeguatezza del personale docente in relazione alle esigenze del CdS***a) Criteri per la determinazione delle esigenze e per la messa a disposizione di personale docente accademico esterno**

Il Manifesto degli Studi, sulla base dell'Ordinamento riportato nel Regolamento del CdS in Architettura a ciclo unico 4/S, individua: l'elenco delle attività formative, i relativi settori scientifico-disciplinari e CFU assegnati, la loro collocazione nel piano degli studi dell'AA in programmazione (v. Guida per gli Studenti: http://www.arch.unifi.it/upload/sub/Guida/guida_0607.pdf). Prima dell'inizio dei corsi ed in tempo utile per i necessari passaggi di approvazione in Consiglio di CdS e successiva ratifica del CdF viene effettuata una verifica delle risorse di personale docente necessario alla erogazione del CdS.

In base al numero degli iscritti ai vari anni, tenuto conto anche di un possibile carico didattico derivante dagli anni precedenti, nel mese di Febbraio il CdS su proposta della CD del CdS stabilisce il numero di corsi e laboratori per il successivo anno accademico. Vengono in primo luogo individuate le titolarità e le supplenze intendendo:

- titolarità come compito istituzionale didattico obbligatorio di almeno 60 ore (cfr. Doc 17/01 art.3, comma 3.1 emesso dal Comitato Nazionale di Valutazione) per i professori ordinari (PO) e associati (PA)
- supplenza come compito didattico aggiuntivo per PO e PA e non obbligatoria per i ricercatori

In genere gli impegni didattici sono di 8 CFU (120 ore) per i corsi, 12 CFU (180 ore) per i laboratori di cui 2 CFU (30 ore) o 4 CFU (60 ore) per i moduli nei laboratori. I risultati sono comunicati al CdF che li approva e procede a emettere un bando interno con scadenza a 30gg, rivolto a professori e ricercatori della Facoltà, per la copertura con supplenze dei rimanenti insegnamenti. Le domande vengono quindi esaminate dalla CD, della quale fanno parte i garanti del CdS appartenenti alle diverse aree disciplinari (indicati nella delibera del CdF di approvazione del nuovo Ordinamento del 27/04/2001), che verifica la congruità tra il settore scientifico-disciplinare del candidato e quello della materia messa a bando, e ne propone l'approvazione al CdS e poi la ratifica al CdF. Quest'ultimo, se necessario, procede a mettere a bando esterno i rimanenti posti per:

- supplenza se si tratta di docenti esterni alla Facoltà o di altro Ateneo
- contratto se si tratta di personale docente esterno all'università.

Ai candidati esterni, che presentano la loro domanda con apposito modulo, è richiesto anche di allegare il curriculum. La CD esamina le domande e sottopone il proprio parere alla approvazione in Consiglio di CdS, che la inoltra al CdF per la definitiva approvazione. Nel caso di più domande per lo stesso insegnamento viene seguito il seguente criterio di priorità:

- docenti dell'Ateneo di Firenze
- docenti di altri Atenei
- personale non accademico

Nel caso di più domande presentate da personale esterno la scelta viene fatta in base al curriculum e ad eventuali esperienze degli anni precedenti.

b) Esigenze di personale docente accademico ed esterno

Le esigenze di personale per la copertura degli insegnamenti impartiti, previste nell'offerta formativa, sono elementi in uscita dalla progettazione annuale del CdS e sono indicate nel bando per affidamenti e supplenze (per i docenti strutturati) e bando per contratti (per il personale non universitario). Tali documenti sono visibili, per l'anno accademico in corso, all'interno del sito web della Facoltà, al seguente indirizzo web: <http://www.arch.unifi.it/CMpro-v-p-297.html>

La **scheda C1.1** allegata al presente RAV sintetizza, attraverso un diagramma di flusso, la procedura per la messa a disposizione di personale docente e gli step necessari per arrivare alla delibera annuale degli affidamenti, approvata dal CdF.

c) Disponibilità e competenza della docenza e adeguatezza alle esigenze del CdS

Nella tabella di seguito si riporta l'organico del CdS Architettura 4/S per quanto riguarda il personale docente di ruolo a tempo pieno e definito.

L'organico degli afferenti al CdS Architettura 4/S risulta essere composto da:

Qualifica Docente	N°docenti A.A. 2005-06	N°docenti A.A. 2006-07	Incremento %
Professori Ordinari (PO)	41	48	17,07%
Professori Associati (PA)	56	72	28,57%
Ricercatori (RU)	52	74	42,31%
Assistenti di ruolo		3	
Totale	149	197	32,21%

Tab.1- Consistenza del corpo docente stabilizzato e incremento rispetto all'A.A. precedente

I docenti strutturati a diverso titolo afferenti al CdS sono 197, coprono abbondantemente il 50% degli insegnamenti dell'offerta formativa nell'AA 2006-2007; infatti i moduli formativi erogati sono stati 301.

I docenti esterni incaricati nell'AA 2006-2007 sono stati 97, rispetto ai 104 dell'A.A. precedente.

Il totale dei docenti del CdS è pari, quindi, a 298 unità (197 strutturati + 97 a contratto + 3 professori incaricati + 1 professore proveniente da altro Ateneo)

Il totale dei CFU offerti è pari a 1.445, con un rapporto medio di 4,85 CFU per docente.

Dalla tabella di sintesi emerge che, rispetto all'A.A. precedente, c'è stato un netto miglioramento in termini di docenti strutturati (22 nuovi ricercatori di ruolo i quali non hanno l'obbligo della docenza, ciò nonostante coprono anche incarichi di didattica), oltre a scorrimenti di carriera. A fronte di una offerta formativa identica in termini di insegnamenti attivati, tale aumento ha permesso di ridurre il numero dei docenti a contratto. Ad oggi, pertanto, il rapporto dei docenti a contratto rispetto ai docenti strutturati è di uno a due (un docente a contratto ogni due docenti strutturati), pari al 33% circa del totale dei docenti del CdS.

La tabella allegata (**Scheda C1.2**) indica la consistenza dei CFU offerti ed il numero degli insegnamenti impartiti per ogni SSD. La tabella che segue illustra una verifica a campione, per due SSD. Essa confronta la adeguatezza del corpo docente afferente al CdS, in termini di appartenenza ai SSD, rispetto all'offerta formativa prevista dal Manifesto degli studi dell'AA 2006-2007.

SSD Insegnamento	Totale CFU per SSD	n. Insegnamenti per SSD	n. docenti strutturati per SSD	Rapporto docenti strutturati/tot. docenti, per SSD	CFU Docente di ruolo per SSD	Rapporto CFU docenti strutturati/tot. CFU per SSD
GEO/05	5	1	1	100,00%	5	100,00%
ICAR/08	63	10	10	100,00%	63	100,00%
ICAR/08 - ICAR/09	8	3	3	100,00%	8	100,00%
ICAR/09	96	27	11	40,74%	52	54,17%
ICAR/11 - ICAR/08	13	3	3	100,00%	8	61,54%
ICAR/12	147	33	20	60,61%	101	68,71%
ICAR/13	5	1	1	100,00%	5	100,00%
ICAR/14	315	60	37	61,67%	245	77,78%
ICAR/15	15	3	3	100,00%	15	100,00%
ICAR/16	27	6	5	83,33%	22	81,48%
ICAR/17	138	23	17	73,91%	99	71,74%
ICAR/18	85	16	13	81,25%	73	85,88%
ICAR/19	144	34	16	47,06%	87	60,42%
ICAR/20	51	9	9	100,00%	51	100,00%
ICAR/21	103	19	13	68,42%	79	76,70%
ICAR/22	41	10	4	40,00%	29	70,73%
ING-IND/10	6	3	3	100,00%	6	100,00%
ING-IND/11	42	9	8	88,89%	36	85,71%
IUS/10	12	4	4	100,00%	12	100,00%
L-ART/01	6	3	3	100,00%	6	100,00%
L-ART/01/02/03	5	1	1	100,00%	5	100,00%
L-ART/02	6	3	3	100,00%	6	100,00%
L-ART/03	8	4	1	25,00%	2	25,00%
L-ART/06	5	2	1	50,00%	4	80,00%
MAT/02/03/05	16	2	2	100,00%	16	100,00%
MAT/03/05	5	1	1	100,00%	5	100,00%
MAT/05	48	6	6	100,00%	48	100,00%
M-GGR/01	18	3	2	66,67%	12	66,67%
SPS/10	12	2	2	100,00%	12	100,00%

Percentuale di copertura dei docenti strutturati per SSD

La tabella precedente mostra tutti i SSD in cui esiste almeno una disciplina attivata all'interno del CdS, il numero degli insegnamenti e il totale dei CFU erogati in quel Settore Scientifico Disciplinare, il numero dei docenti strutturati, il rapporto tra docenti strutturati e totale docenti per ogni SSD, il numero dei CFU coperti da docenza di ruolo e il rapporto tra i CFU coperti da docenti strutturati e il totale dei CFU. Si può notare che ogni SSD è coperto da almeno un docente strutturato e la docenza di ruolo supera in quasi tutti i SSD il 50% del totale degli insegnamenti attivati. Se consideriamo, invece, i CFU, possiamo notare che la quasi totalità dei SSD è coperto per più del 50% da docenti di ruolo (solo nel SSD L-ART/03 la copertura dei CFU di docenti strutturati è pari al 25% del totale dei CFU erogati in tale SSD).

Tale situazione rappresenta certamente un miglioramento rispetto agli anni accademici precedenti ed è soprattutto il frutto dell'aumento del corpo docente strutturato.

Come si evidenzia nell'allegato **Scheda C1.2** il numero dei CFU per settore disciplinare appare fortemente sbilanciato in alcuni settori, a causa della grande quantità di moduli didattici offerti, cui non fanno riscontro risorse di docenza strutturata adeguate. Questo evidenzia un punto su cui definire azioni di miglioramento in termini di razionalizzazione della pianificazione didattica, soprattutto cercando di limitarne il numero e, quindi, il ricorso a docenti esterni. Gli afferenti al CdS riescono a garantire percentuali molto variabili della domanda formativa. Il numero complessivo dei docenti strutturati appare comunque in accordo con i requisiti minimi di legge fissati dal Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario del MIUR istituito ex art. 2 L.370/99 con DM 4 Aprile 2000 (DOC 17/01, Dicembre 2001 - <http://www.cnvsu.it/library/downloadfile.asp?id=10728>). Tali requisiti fissano in 16 il numero di docenti minimo per la prima attivazione e 12 per le ulteriori erogazioni di CdS della stessa classe. L'AA 2006-2007 oggetto di valutazione ricade in quest'ultimo caso. Nelle successive integrazioni (DOC 3/03 Aprile 2003 - <http://www.cnvsu.it/library/downloadfile.asp?id=10949>) il Comitato nazionale indica nei criteri di valutazione il numero modificato di 15 docenti nei due casi di erogazione. La nota del MIUR del 3 Luglio 2003 - http://www.miur.it/0006Menu_C/0012Docume/0015Atti_M/3320D_M_8_cf2.htm - indica 9 docenti per il primo CdS della classe che assumano almeno il 40% dei CFU dei SSD relativi alla attività formative e caratterizzanti contemplati dall'offerta formativa di tutti i CdS attivati dalla Facoltà nell'AA di riferimento.

Il CdS Architettura 4/S si avvale di:

- una unità di personale amministrativo a contratto a tempo pieno e, per specifiche esigenze (supporto operativo alla redazione del manifesto degli studi, controllo e correzione della guida dello studente, ecc.);
- una unità esterna per n. 8 ore settimanali per specifiche esigenze di segreteria aperta al pubblico (martedì e giovedì ore 9.00-13.00).

Il CdS si avvale anche della collaborazione:

- del personale amministrativo dei dipartimenti, dedicato a seguire i problemi della didattica.
- del personale tecnico assegnato ai dipartimenti che collabora per le esigenze didattiche del CdS (gestione dell'aula informatica della Facoltà, collaborazione allo svolgimento di tesi di laurea sperimentali che necessitano di Laboratori quali il Laboratorio Ufficiale, prove sui Materiali ecc.).
- dei cultori della materia, proposti dai singoli docenti, vengono sottoposti ad un parere del Consiglio di Dipartimento di competenza per il SSD di cui fa parte la disciplina e quindi designati annualmente dal CdF. La delibera del CdF relativa ai cultori della

materia, per l'A.A. 2006-07, è disponibile all'interno del sito web della Facoltà, all'indirizzo http://www.arch.unifi.it/upload/sub/Cultori/delibera_cultori20062007.pdf

- Esigenze di personale di supporto alla didattica e tecnico-amministrativo

Il CdS Architettura 4/S attualmente utilizza le nuove figure funzionali alla gestione riformata dell'autonomia messe a disposizione dalla Facoltà con un time budget ripartito tra i diversi CdS. Tra queste figura il *manager* didattico. Il ruolo del *tutor* è assegnato come descritto nella dimensione D ai docenti dei laboratori che seguono per il numero maggiore di ore gli studenti.

Sarebbe auspicabile un miglioramento con l'attribuzione di risorse aggiuntive che consentano di definire ruoli autonomi e dedicati presso il CdS.

C1.2 Personale docente disponibile

La delibera del CdF relativa degli affidamenti della docenza, per l'A.A. 2006-07, è disponibile all'interno del sito web della Facoltà, all'indirizzo <http://www.arch.unifi.it/upload/sub/Discipline/0607/architettura.pdf>

La suddetta delibera riporta, per ogni disciplina, le seguenti informazioni:

- nome della disciplina;
- nome del docente;
- settore scientifico disciplinare a cui afferisce la disciplina;
- i CFU corrispondenti;
- il carico didattico del docente;
- il periodo didattico della disciplina (annualità o semestralità);
- la tipologia di affidamento (titolarità, supplenza retribuita, contratto);
- il settore scientifico – disciplinare del docente;
- la data di incarico del CdF;
- qualifica del docente (prof. ordinario, straordinario, associato – confermato o non - , ricercatore – confermato o non – assistente, professore fuori ruolo, docente a contratto)

Nella **Scheda C1.2**, allegata al presente RAV, si riporta in elenco il personale docente, impiegato per l'A.A. 2006/2007, ivi specificando:

- anno al quale appartiene l'insegnamento
- nome del singolo insegnamento (anche nel caso di moduli interni a laboratori o a corsi integrati)
- Settore Scientifico Disciplinare di afferenza dell'insegnamento
- Crediti Formativi Universitari corrispondenti
- ore assegnate all'insegnamento
- nominativo del docente
- Settore Scientifico Disciplinare di afferenza del docente (solo per docenti strutturati)
- qualifica del docente
- tempo pieno o tempo determinato (solo personale universitario strutturato)
- titolo all'insegnamento (titolarità, affidamento retribuito, affidamento gratuito, supplenza)
- carico didattico complessivo del docente (vale a dire la somma dei CFU degli insegnamenti impartiti)
- anni di stabilità all'insegnamento del docente (se <3 o >3)

C1.3 Attività di ricerca dei docenti strutturati ed esperienze professionali qualificanti i docenti a contratto

Il processo di aggiornamento del sito *web* prevede nel medio periodo informazioni riguardanti i curriculum scientifici dei docenti universitari e i curriculum professionali dei docenti a contratto. In sede di affidamento del corso a contratto, l'affidatario è tenuto a fornire curriculum professionale in formato elettronico pubblicabile nel sito *web*. Il profilo scientifico dei docenti è curato dai rispettivi dipartimenti o dagli stessi, qualora siano intestatari di pagina *web* personale attiva.

C1.4 Adeguatezza qualitativa e quantitativa del personale docente alle esigenze del CdS

Ferme restando le forme di preparazione alla ricerca del mondo accademico (dottorato di ricerca, seminari tenuti da docenti di altri Atenei, anche stranieri ecc.) la CD promuove incontri tra docenti anche di diversi insegnamenti, spesso collegati da propedeuticità, per garantire, nel rispetto dell'autonomia dei singoli docenti, una maggiore omogeneità nell'erogazione dell'insegnamento e nella valutazione dei risultati conseguiti dagli studenti. Inoltre tutto il personale docente coinvolto nel processo di autovalutazione è stato addestrato mediante corsi pianificati e registrati allo scopo tenuti da docenti inviati dalla CRUI.

Vedi punto c) C1.1 e **Scheda C1.4**

C.2 PERSONALE TECNICO – AMMINISTRATIVO

C2.1 Criteri qualitativi e quantitativi per determinare le esigenze di personale di supporto alla didattica e tecnico-amministrativo

Il personale amministrativo a disposizione del CdS risulta inadeguato in quanto si può contare per lo più su aliquote di tempo di personale dei dipartimenti o della presidenza; questo fatto complica notevolmente la gestione ed aumenta la possibilità di disfunzioni. Al personale indicato si aggiungono periodicamente degli studenti che usufruiscono delle borse per collaborazioni studentesche (Rif. Normativo: art. 13, legge 390 del 2/12/1991). Gli studenti iscritti almeno al II anno ed in possesso dei requisiti di merito e reddito stabiliti per legge, possono prestare una collaborazione a tempo parziale presso l'Università (biblioteche, musei e altri centri di servizi), per un periodo massimo di **150 ore annue**. Ogni anno viene messo a concorso un certo numero di collaborazioni suddivise per corso di laurea e di diploma.

C2.2 Informazioni necessarie relative all'adeguatezza del personale di supporto alla didattica

Vedi **Scheda C2.2**

C2.3 Informazioni necessarie relative all'adeguatezza del personale tecnico-amministrativo

Vedi **Scheda C2.3**

C2.4 Adeguatezza qualitativa e quantitativa del personale di supporto alla didattica e tecnico-amministrativo

il personale reclutato dalle unità amministrative (Dipartimenti o Facoltà) per concorso pubblico segue poi un addestramento che in generale riguarda:

- l'organizzazione dei servizi, la legislazione universitaria e la sicurezza
- aspetti tecnici ed informatici (presso lo CSIAF) e specifici del servizio (uso della apparecchiature di laboratorio (Dipartimento di Costruzioni)

Vedi anche **Scheda C2.4**

C.3 INFRASTRUTTURE

C3.1 Criteri per la determinazione delle esigenze e per la messa a disposizione di infrastrutture del CdS

Il numero di aule e l'entità degli spazi di contesto necessari sono determinati in base al numero degli iscritti ai vari anni di corso, tenendo conto delle differenti esigenze dei Corsi (frequentati mediamente da 100 studenti) e dei Laboratori (50 studenti). L'aula informatica della Facoltà è a disposizione anche degli studenti di questo CdS e consta di 40 postazioni di lavoro. I Laboratori sperimentali sono strutture dipartimentali. Le loro dimensioni sono in genere determinate dalle disponibilità dei Dipartimenti e da esigenze spesso di carattere non didattico. Vengono comunque messi a disposizione del CdS per alcune esercitazioni particolari e per lo svolgimento di tesi di laurea.

C3.2 Disponibilità di infrastrutture edilizie e loro adeguatezza alle esigenze del CdS

Il polo didattico di S. Verdiana ospita il maggior numero di aule ad uso del corso di laurea in Architettura (classe 4/S) ed è situato nel quartiere di S. Ambrogio in Piazza Ghiberti, 27. Il plesso è anche sede del *Dipartimento di Matematica e Applicazioni per l'Architettura*. Qui vi è anche situato lo spazio espositivo (SESV).

Orario di apertura della portineria:

da lunedì a venerdì 8.00-19.00.

Tel. 055 2631031

Parcheggi in prossimità:

viale Giovine Italia e piazza Ghiberti (sotterranei con c.ca 400 posti cadauno e con tariffa agevolata la mattina)

Linee mezzi pubblici:

[ATAF](#) 8,13,14,31,32,33,80,A,C

[Lazzi](#) (non definito).

Ospitano lezioni anche: a) la sede centrale di Facoltà (via Micheli, 2) con n. 2 aule a disposizione; b) la sede di via Ricasoli, 66 con n. 4 aule. Vedi **Scheda C3.2**

La questione della adeguatezza della sede del CdS è stata affrontata con il programma di completamento del progetto degli spazi (in corso) individuando le esigenze come segue:

Numero	Tipologie di spazi	Superficie (mq)	Specifiche particolari
10	Aule	1000	50 Posti , Tavoli - Laboratori
2	Convegni ed assemblee	400	
2	Studio Studenti	300	
3	Attività Culturali	300	
2	Centro stampa	100	
idoneo	Locali per archivi (per documenti cartacei e multimediali)	300	
idoneo	Locali deposito materiale per le pulizie e materiale igienico sanitario	50	
idoneo	Locali per gli studenti (snack area)	200	
	TOTALE	2650 / 3500	Se aggiunto 30% percorsi

Tab.7- Esigenze di spazi in corso di adeguamento.

C3.2.1 Disponibilità di laboratori e relative attrezzature e loro adeguatezza alle esigenze del CdS

Si precisa che i laboratori devono accogliere sempre gli stessi studenti, ossia la *coorte* che segue le attività, ed un numero massimo di cinquanta tavoli da disegno con le relative attrezzature di supporto e precisamente:

- sgabelli
- armadietti
- cassettiere per disegni
- e quanto altro necessario per lo svolgimento delle attività inerenti.

I laboratori didattici sono anche il luogo centrale della vita del CdS in quanto, dato il loro orario continuato, offrono la possibilità di svolgere funzioni aggiuntive assegnate al docente (p.es. il *tutoring*), quindi le attrezzature devono essere adeguate e consentire lo svolgimento anche di queste attività di supporto.

Al momento, visto che il progetto non è completo e l'offerta di spazi sia per consistenza sia per tipologia non è completa si rileva la possibilità di un miglioramento degli standard di offerta.

I laboratori avranno nel successivo completamento del progetto locali di supporto per la realizzazione dei modelli di Architettura.

Nella successiva ristrutturazione della sede ed in funzione delle necessità che sono emerse dallo studio del miglioramento dell'orario determinato dalla nuova offerta di spazi, potrebbero:

- essere divise in due parti le aule 1, 2 ed 8 ed essere attrezzate con tavoli;
- essere attrezzate con tavoli le aule 3, 4, 5 e 6 (queste, facenti parte di una zona esterna alla zona vincolata dalla Soprintendenza, potrebbero avere anche una diversa articolazione ed in funzione anche del previsto ingresso prospiciente il nuovo parcheggio).

Inoltre saranno previsti locali – aule per i laboratori di sintesi (attualmente le pertinenti attività vengono svolte nei Dipartimenti) che presumibilmente saranno:

- in numero di 5; tali aule saranno utilizzate a rotazione;
- potranno accogliere 15 – 20 studenti;
- corredati delle pertinenti attrezzature (tavoli da disegno e sgabelli, sedie, cassettiere per disegni).

Inoltre è previsto il recupero dell'ex chiesa e di locali con la chiusura dello spazio sottostante il loggiato in corrispondenza della scala di accesso alle aule 18 e 19.

In tutti i nuovi locali saranno installati:

- la rete internet;
- attrezzature per proiezioni.

E' stato anche richiesto di prevedere una soluzione di pannellature o quant'altro, sul prospetto prospiciente l'ingresso principale su Piazza Ghiberti, onde evitare affissioni e scritte non autorizzate. Infine sarà previsto un diverso smaltimento delle acque dei terrazzi insistenti il giardino prospiciente l'ingresso principale; le modalità di scarico dal tetto determinano umidità sulle murature e pozze di acqua anche in prossimità delle porte dell'ingresso principale che creano problemi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

C3.2.2 Disponibilità di aule informatiche e relative dotazioni (hardware e software) e loro adeguatezza alle esigenze del CdS

(i) Laboratorio informatico di Facoltà

Situato al I piano della sede di S. Teresa in Via della Mattonaia, dispone di 50 *computer*, 2 stampanti e 2 *plotter*. Attualmente è disponibile per i laureandi, ma si sta studiando la possibilità di estenderne l'utilizzo a tutti gli studenti. E' presente un *tutor* informatico (due in alternativa), da lunedì a venerdì, con orario 9-13, 14-18.

(ii) Aula informatica

40 posti + 1 posto per il docente.

Situata nell'aula 11 di S. Teresa, è gestita dalla Facoltà in collaborazione con lo CSIAF (Centro Servizi Telamatici ed Informatici Ateneo di Firenze) che collabora alla gestione tecnica.

(iii) Aula informatico-linguistica

Situata al II piano di S. Teresa è utilizzata per i corsi di lingua della Facoltà. Dispone di 10 posti macchina.

C3.2.3 Disponibilità di biblioteche e relative dotazioni e loro adeguatezza alle esigenze del CdS

La Facoltà di Architettura di Firenze è supportata dal Polo bibliotecario di Ateneo che gestisce la Biblioteca centrale e le Biblioteche dipartimentali (sia come personale che come orari di apertura e patrimonio). I testi sono ricercabili e prenotabili via internet (http://www.sba.unifi.it/biblio/scienzetechnologiche/sc_tecnologiche.htm).

La [Biblioteca di Scienze Tecnologiche](#) ha sede nel Palazzo di San Clemente in Via P.A. Micheli, 2

Tel. 055/5047015 - 055/5048982

Fax 055/570456

Apertura al pubblico:

dal lunedì al venerdì 8.30-19.00

Direttore: Dott. Maria Luisa Masetti

E-mail: bibarc@unifi.it

[OPAC - Catalogo unificato del sistema bibliotecario d'Ateneo](#) (<http://opac.unifi.it/>)

CARTOTECA

Dipartimento di Urbanistica e Pianificazione del Territorio si trova in Via P.A. Micheli, 2

Responsabile: Prof. Pasquale Bellia

Tel. 055 5031128

Apertura al Pubblico:

Lunedì e Mercoledì 9:30 - 12:30

Per informazioni: <http://www.unifi.it/urbanistica/cartoteca/info.html>

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E COMUNICAZIONE AUDIOVISIVA

Dipartimento di Tecnologie dell'Architettura e Design "Pierluigi Spadolini"

Via S. Niccolò, 89/A

Responsabile: Prof. Cosimo Carlo Buccolieri

Tel. 055 2491551.

C3.2.4 Disponibilità di servizi di segreteria e loro adeguatezza alle esigenze del CdS

Questo tipo di servizio è fornito ai docenti da personale della Presidenza di Facoltà (tel. +39 55 575735), ed agli studenti da apposite strutture site in una localizzazione separata dalle strutture didattiche ma appartenente alla stessa zona del quartiere (area del mercato storico di S. Ambrogio).

Tutte le informazioni sono rese disponibili sul web:

(<http://www3.unifi.it/cdlarchitettura/index.html>).

L'organigramma della Facoltà è articolato come segue:

PRESIDENZA

Il Preside **Prof. Raimondo Innocenti** riceve su appuntamento: tel. 055 5532715

Segreteria amministrativa:

Fax +39 55 575904

Segretario Amministrativo:

dr. Deborah Rocchi De' Sangro

tel. 055 5532713 - deborah.rocchi@unifi.it

Segreteria del Preside:

sig.ra Neda Para

tel. 055 5532715 - presidenza@arch.unifi.it

Contabilità:

sig.ra Daniela Ceccherelli

tel. 055 5532712 - daniela.ceccherelli@unifi.it

Servizi generali:

sig.ra Daniela Chesi

tel. 055 5532710

sig.ra Patrizia Calò

tel. 055 4089922 - pcalo@unifi.it

Orario Segreteria Amministrativa di Presidenza:

Lunedì	9.00	13.00		
Martedì	9.00	13.00	15.00	16.30
Mercoledì	9.00	13.00		
Giovedì	15.00	16.30		

Segreteria didattica per i docenti e gli studenti:

Fax +39 55 4089923

Responsabile didattica

sig.ra Alba Nuti

tel. 055 5532711 - alba.nuti@unifi.it

Stage e tirocini:

sig.ra Marzia Benelli

tel. 055 5532709 - marzia.benelli@unifi.it

Sistemi informatici

sig.ra Elena Cintolesi

tel. 055 5000059 - elena.cintolesi@unifi.it

Tutor per la didattica

dott. Luigi Josi

tel. 055 5000059 - tutor-did@arch.unifi.it

Orario Segreteria Didattica di Presidenza:

Lunedì	10.00	13.00		
Martedì	15.00	17.00	15.00	16.30
Mercoledì	10.00	13.00		
Giovedì	15.00	17.00		

SEGRETERIA STUDENTI

(iscrizioni, certificati, piani di studio, ecc.)

Segretario: Sig.ra Manuela Botti

Via della Mattonaia, 14

Tel. 055 2756279 fax 055 2343443

E-mail: archit@adm.unifi.it

Apertura al pubblico:

lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 13

martedì e giovedì dalle 15 alle 16,30

SEGRETERIA POST-LAUREA

(Master, Esami di Stato, Dottorati di Ricerca)

Via P.A. Micheli, 30

Tel. 055 242650

Fax 055 243072

E-mail: postlaurea@adm.unifi.it

Apertura al pubblico:

lunedì, mercoledì e venerdì ore 9-13;

martedì e giovedì ore 15-16,30.

C4 RISORSE FINANZIARIE

C4.1 Esigenze di risorse finanziarie finalizzate all'erogazione dell'offerta formativa

Il CdS non dispone di poteri di spesa autonomi, ma la sua dotazione finanziaria dipende dalla struttura di appartenenza, segnatamente la Presidenza di Facoltà. Il bilancio annuale a consuntivo (vedi **Allegato C3.1**) non indica esplicitamente il quantitativo di risorse disponibili al funzionamento del CdS.

I contratti di docenza e collaborazione esterna fanno pertanto capo alla Presidenza di Facoltà. Le infrastrutture, dal punto di vista della responsabilità effettiva, fanno capo al Polo Centro Storico 1 dell'Ateneo, il quale ha titolo per gli interventi di manutenzione, adeguamento ed investimento.

C4.2 Adeguatezza delle risorse finanziarie finalizzate all'erogazione dell'offerta formativa

Sarebbero necessarie maggiori risorse sui capitoli di spesa legati alle attività didattiche.

C.5 RELAZIONI ESTERNE E INTERNAZIONALI

C5.1 Relazioni esterne per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno

Gli studenti iscritti al V anno di corso hanno l'obbligo di effettuare un tirocinio formativo presso strutture esterne (enti pubblici, studi professionali, etc.) opportunamente convenzionati con l'Ateneo. A tal fine l'ufficio Stage e Tirocini della Presidenza di Facoltà provvede a gestire la parte relativa agli adempimenti amministrativi. Un docente della Giunta del CdS (individuato nella prof.ssa Emma Mandelli) ha il compito di esaminare ed approvare i progetti di tirocinio proposti dai Tutor aziendali e dai Tutor universitari a favore degli studenti interessati. Informazioni dettagliate al riguardo sono rese disponibili all'indirizzo:

<http://www3.unifi.it/cdlarchitettura/CMpro-v-p-471.html>

C5.2 Adeguatezza delle relazioni esterne per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno

Il Consiglio di CdS, nella seduta del 12/05/2006 e il Consiglio di Facoltà nella successiva seduta del 31/05/2006, hanno approvato con rispettive delibere la convenzione fra la Facoltà e l'Ordine degli Architetti P.P.C. di Firenze in tema di tirocinio formativo. Ciò in relazione alla sopraggiunta riforma delle modalità accesso alle professioni (D.P.R. 5 giugno 2001, n. 328) che indica la necessità del tirocinio formativo.

C5.3 Relazioni internazionali con altri atenei per la promozione dell'internazionalizzazione

Il CdS non dispone di una sede autonoma finalizzata al trattamento delle relazioni internazionali, ma si appoggia alle relative strutture di Facoltà e di Ateneo (<http://www3.unifi.it/polocs1/>). La Facoltà in particolare ospita, nella sede di S. Verdiana, l'Ufficio Rapporti Internazionali (Erasmus, Socrates, Leonardo) il cui docente responsabile è il prof. Ulisse Tramonti. Maggiori dettagli a pag. 7 della Guida per gli Studenti: http://www.arch.unifi.it/upload/sub/Guida/guida_0607.pdf

C5.4 Adeguatezza delle relazioni internazionali con altri atenei per la promozione dell'internazionalizzazione

Le relazioni internazionali con altri atenei, soprattutto in ambito UE sono ormai radicate sia al livello dello scambio degli studenti (Erasmus) che per i tirocini (Leonardo). I dati sulla mobilità internazionale degli studenti è opportunamente documentata nel Rapporto 2004/2005 (l'ultimo aggiornamento disponibile al momento della stesura del presente RAV) del Nucleo di Valutazione Interna dell'Ateneo di Firenze, cui si rimanda per ogni consultazione: http://www.unifi.it/organizzazione/org_Ateneo/val_int/rapporto0405.pdf

C.6 SERVIZI DI CONTESTO

C6.1 Servizi di contesto relativi al CdS o alla struttura di appartenenza

Segreteria studenti e Segreteria didattica

Informazioni e recapiti relativi alle strutture in oggetto sono reperibili nelle rispettive pagine *web*:

- Segreteria Studenti e Segreteria Post-Laurea <http://www.arch.unifi.it/CMpro-v-p-3.html>
- Segreteria CdS <http://www3.unifi.it/cdlarchitettura/CMpro-v-p-431.html>

Per informazioni su altre attività formative che il CdS ha previsto per gli studenti iscritti al III anno di iscrizione:

<http://www3.unifi.it/cdlarchitettura/index.php?module=CMpro&func=listpages&subid=27>

Informazioni sul tirocinio pre-laurea:

<http://www3.unifi.it/cdlarchitettura/CMpro-v-p-471.html>

Informazioni sulla prova finale (tesi di laurea):

<http://www3.unifi.it/cdlarchitettura/index.php?module=CMpro&func=listpages&subid=13>

Informazioni sull'Esame di Stato per l'abilitazione all'accesso alla professione:

<http://www.arch.unifi.it/CMpro-v-p-94.html>

Orientamento in ingresso

Il Corso di Laurea in architettura, attraverso l'attività dei tutor interni e di apposite commissioni tematiche, svolge un'indispensabile funzione di orientamento per coloro che intendono iscriversi all'università, informandoli e coinvolgendoli su le attività e le iniziative culturali promosse dal comitato che gestisce lo spazio mostre della sede di S. Verdiana. Inoltre le attività di orientamento si attuano mediante:

- incontri tra docenti del CdS e studenti delle Scuole Secondarie Superiori;
- test di ingresso.

L'attività di orientamento all'ingresso è svolta in collaborazione con le Scuole Secondarie Superiori, che ne fanno richiesta, ma non è una priorità del CdS per la già alta attrazione ed è articolata nelle seguenti modalità:

- ampia descrizione del Corso di Laurea nel Sito Internet dedicato;
- effettuazione di incontri informativi presso le Scuole Secondarie Superiori;
- presentazione del corso di laurea presso la Facoltà di Architettura, per illustrare gli obiettivi del corso, le attività professionalizzanti ed i servizi a disposizione degli studenti;

- distribuzione di materiale informativo (guida dello studente contenente la presentazione del corso di laurea) presso la Segreteria del corso di laurea, la Segreteria Studenti e la Segreteria della Presidenza della Facoltà di Architettura, presso enti destinati alle attività di orientamento: Infolavoro, Punto Giovani, e altri;
- colloqui individuali o eventuali colloqui di gruppo.

Iniziative e attività nell'ambito del servizio: assistenza e tutorato *in itinere*, relazioni esterne, relazioni internazionali

La Segreteria del CdS (<http://www3.unifi.it/cdlarchitettura/CMpro-v-p-431.html>) si preoccupa di fornire informazioni su richiesta atte a favorire la conoscenza del CdS, delle sue caratteristiche e dei suoi percorsi:

- Servizi strutturati di informazione e autoinformazione
- Identificazione delle esigenze dell'utente: aspettative e fabbisogni
- Colloqui individuali
- Percorsi formativi finalizzati all'inserimento al lavoro
- Proposte di strategie di inserimento
- Promozione di tirocini formativi
- Promozione di tirocini di orientamento al lavoro
- Identificazione di capacità e di competenze degli utenti
- Servizi mirati per disabili
- Biblioteche specializzate della Facoltà e dei Dipartimenti.

I rapporti internazionali sono organizzati al livello di Facoltà nell'apposito Ufficio Erasmus presso il Polo Didattico di S. Verdiana

In ordine ai servizi di tutorato la Facoltà offre agli studenti del CdS la disponibilità dei docenti in qualità di Tutor istituzionali ripartiti fra tutti gli iscritti secondo le indicazioni di seguito riportate <http://www.arch.unifi.it/upload/sub/Tutor%20istituzionali/tutorarch4s.pdf>. Viene fornito inoltre un servizio di tutorato per questioni inerenti la didattica, con un'attività di *front-office* operativa ogni mercoledì pomeriggio presso la sede centrale della Facoltà. Informazioni in materia: <http://www.arch.unifi.it/CMpro-v-p-117.html>

Relazioni esterne: tirocinio

L'attività di tirocinio dello studente viene monitorata e supportata sia in fase di ingresso che nel suo sviluppo da un docente del corso di laurea che ha il ruolo di tutor universitario e da un tutor dell'azienda.

Le aziende possono essere individuate su iniziativa:

- del Corso di Laurea in Architettura, della Facoltà di Architettura e dell'Ateneo;
- dello studente;
- dell'azienda stessa.

L'Università degli studi di Firenze ha regolamentato l'attività di stage in base al D.M. del 25/3/98 n° 142 sui tirocini formativi e di orientamento, stipulando convenzioni quadro con enti, associazioni di categoria e con le aziende interessate. Gli enti e le aziende selezionate e convenzionate sono inserite in un apposito database (consultabile sul sito internet dell'Ateneo), gestito con le modalità stabilite dall'Ateneo.

In particolare il tirocinio prevede i seguenti obiettivi e procedure:

Scelta di un tutor universitario necessario per lo svolgimento del tirocinio deve essere scelto fra i seguenti docenti:

- coordinatore del laboratorio di sintesi o altro docente del laboratorio stesso;

- relatore di tesi.

Dal regolamento si deducono: n° 3 finalità del tirocinio nei confronti del mondo del lavoro:

- orientativa;
- formativa;
- di possibile inserimento nelle attività professionali

Il *progetto di tirocinio* deve essere redatto in conformità agli intenti generali del tirocinio e rispecchiare quelli particolari dello studente (in relazione al laboratorio di sintesi scelto ed al programma di tesi). A tale scopo sarà necessario preventivamente da parte dello studente, con l'aiuto del proprio Tutor, fare la ricerca della possibile Sede di accoglienza in grado di consentire lo svolgimento del programma previsto.

Convenzione: per poter attivare un periodo di tirocinio occorre che preventivamente sia avvenuta la stipula di una convenzione tra l'Università e la struttura ospitante.

Moduli per il tirocinio: per lo svolgimento del tirocinio occorre redigere nei tempi previsti, da Tirocinante, tutor, responsabile della sede del tirocinio, gli appositi moduli per la stesura del progetto e successivamente quelli per il rendiconto finale del tirocinio svolto.

Per avviare il tirocinio nel corso di laurea si prevede:

- svolgimento del tirocinio nell'ultimo anno di corso (V) (previo piano di studio e progetto di formazione);
- gli studenti avere sostenuto tutti i CFU previsti nei primi tre anni di corso ed almeno due dei tre laboratori del quarto anno;
- attribuzione 12 CFU pari a 300 ore;
- tempo massimo di frequenza 12 mesi (con deroga per i portatori di handicap);
- nessuna remunerazione solo eventuali rimborsi spese se previsto;
- copertura assicurativa (Entra in atto ad approvazione avvenuta).

Relazioni internazionali

Modalità con le quali è organizzato e gestito il servizio

La Presidenza della Facoltà e l'Ateneo hanno attualmente intrapreso rapporti e programmi internazionali di scambio, in particolare modo con la Spagna, la Cina, il Brasile e l'Olanda, esistendo già forme di collaborazione, in particolare nel campo della ricerca, attraverso le strutture esterne che collaborano con i CCdSL.

Iniziative e attività nell'ambito del servizio

La Presidenza del Corso di Laurea si avvale inoltre dei servizi offerti dal Servizio Rapporti Internazionali di Facoltà (Piazza Ghiberti, 27 - 50122 - FIRENZE – Tel. 055 240311 - Fax 055 243931 – E-mail: archint@unifi.it - Orario di ricevimento: dal lunedì al venerdì, ore 9-12 Delegato di Facoltà: Prof. Ulisse Tramonti).

Il Servizio Rapporti Internazionali permette agli studenti iscritti al Corso di Laurea di trascorrere un periodo di studio (minimo 3 mesi, massimo 12) presso un'Istituzione di insegnamento superiore di uno dei paesi partecipanti al programma, seguire i corsi, usufruire delle strutture universitarie ed ottenere il riconoscimento degli eventuali esami superati.

Esso dà quindi l'opportunità, durante il normale corso degli studi, di fare nuove esperienze culturali all'estero in un diverso sistema universitario e di perfezionare la conoscenza di un'altra lingua.

Il 31 dicembre 1999 è terminata la prima fase del programma ed è iniziata la seconda fase (2000-2006).

Al programma Socrates/Erasmus partecipano i 15 stati membri dell'Unione Europea, l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia nell'ambito dell'accordo sullo Spazio Economico Europeo ed i paesi associati (Bulgaria, Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Ungheria e, prossimamente, la Turchia).

Attività di inserimento dei laureati nel mondo del lavoro

Modalità con le quali è organizzato e gestito il servizio inserimento laureati nel mondo del lavoro

Dopo il raggiungimento della Laurea da parte dello studente, la Presidenza del CdS dovrebbe realizzare una serie di attività di rilevazione e valutazione di adeguatezza finalizzate a favorire l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro. Attualmente tali processi non sono stati ancora attivati a livello di CdS ma l'Ateneo ha attivato il monitoraggio dell'Almalaurea. L'Almalaurea è una banca dati che raccoglie un'ampia documentazione riguardante tutti i laureati e diplomati delle Università che fanno parte dell'associazione Almalaurea. Lo scopo della banca dati è quello di facilitare l'accesso dei giovani al mondo del lavoro, agevolare le aziende nella ricerca del personale, minimizzare i tempi di incontro fra domanda e offerta di lavoro qualificato. L'Università raccoglie le informazioni relative agli studenti tramite un modulo consegnato al momento della domanda di laurea.

La Presidenza del CdS mantiene rapporti con la realtà produttiva e imprenditoriale di riferimento, in modo da facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro in forma sperimentale e di frequente collegata a convenzioni ed incarichi dei dipartimenti o delle strutture ad essi collegate.

Nei confronti dei laureati che lavorano, la Presidenza del CdS svolge tuttavia attività di informazione sull'adeguatezza delle capacità dei laureati soprattutto riguardo all'offerta formativa post laurea della stessa facoltà.

Iniziative e attività nell'ambito del servizio (non formalizzato)

La Presidenza del CdS allo scopo di favorire l'inserimento del laureato nel mondo del lavoro promuove:

- progettazione del tirocinio volta sia alle esigenze dell'azienda ospitante che alla professionalità del futuro laureato;
- tesi di laurea, il laureato è chiamato a svolgere la sua tesi in collaborazione con una ditta del settore;
- incontri di aggiornamento, finalizzati ad integrare la formazione impartita durante gli anni di studio e favorire l'incontro con imprese del settore.

Inoltre informazione, formazione e servizio di consulenza si attuano mediante:

- servizi strutturati di informazione e autoinformazione (*Link* utili);
- identificazione delle esigenze dell'utente: aspettative e fabbisogni;
- colloqui individuali;
- percorsi formativi finalizzati all'inserimento al lavoro;
- proposte di strategie di inserimento;
- promozione di tirocini formativi;
- promozione di tirocini di orientamento al lavoro;
- identificazione di capacità e di competenze degli utenti;
- servizi mirati per disabili;
- biblioteca mirata.

L'attività di orientamento in ingresso viene organizzata al livello della Facoltà per tutti i CDS che ne fanno parte. Si segnala in particolare la partecipazione alle manifestazioni finalizzate all'orientamento universitario all'indirizzo degli studenti delle scuole medie superiori che annualmente si tengono a Livorno (*Futura*) e a Firenze (*Campus Orienta*)

La Presidenza di Facoltà, inoltre, ha istituito dal settembre 2004 la figura del "Tutor per la Didattica", il cui incarico svolge attività continua di *problem solving* verso il maggior numero di questioni attinenti l'organizzazione del percorso di studio degli studenti che a questa figura si rivolgono, con particolare riguardo per aspetti legati a: passaggi di corso di studio, compilazione e variazione del piano di studio, riorientamento a seguito di sospensioni della carriera.

Per i tirocini, il docente responsabile delegato dal Presidente del CDS svolge un ruolo di consulenza e di approvazione dell'avvio del tirocinio pre-laurea; il procedimento tecnico-amministrativo viene condotto al livello di Presidenza di Facoltà, Ufficio Stage e Tirocini.

C6.2 Adeguatezza dei servizi di contesto ai fini del conseguimento degli obiettivi di apprendimento

L'attività di tutorato, come già è stato accennato nel punto precedente, riveste un ruolo di primaria importanza nel percorso di studi di uno studente, permettendo un costante supporto ed orientamento non solo per gli aspetti inerenti alla didattica.

La Facoltà di Architettura ha operato su questo aspetto un'azione di miglioramento già nell'A.A. 2004-2005 istituendo tre tipologie di tutor per i diversi CdS:

[Tutor Istituzionali](#)

[Tutor per la Didattica](#)

[Tutor per i Tirocini](#)

I Tutor Istituzionali (rif. RdA art.13) nominati con delibera del CdF del 13/12/2004, sono gruppi di docenti per anno di corso che hanno il compito di fornire agli studenti informazioni sui percorsi formativi interni ai corsi di studio, sul funzionamento dei servizi e sui benefici per gli studenti; a tal fine possono essere utilizzate specifiche figure di tutore i cui requisiti e compiti sono individuati dalle strutture didattiche. Le strutture didattiche organizzano, ove possibile, corsi di recupero non obbligatori e corsi serali (<http://www3.unifi.it/farch/upload/sub/Tutor%20istituzionali/tutorarch4s.pdf>).

Nel periodo in osservazione, i docenti dei Corsi di Laboratorio hanno svolto un'attività di Tutorato, organizzando attività di accoglienza e sostegno degli studenti, in particolare per il recupero di eventuali debiti formativi, fornendo informazioni su questioni didattiche e sul funzionamento dei servizi.

Il tutor segue gli studenti durante tutto il loro percorso formativo, mettendosi a loro disposizione per le questioni riguardanti sia la didattica (informazioni e problematiche sui corsi, sugli esami, sul percorso di studio, ecc.), sia aspetti generali (informazioni e problematiche riguardanti l'inserimento nell'ambiente universitario, ecc.).

Il Tutor per la Didattica indicato dalla Facoltà è il dott. Luigi Josi (tutor-did@arch.unifi.it, riceve il mercoledì alle ore 15:00 dal mese di ottobre 2004 presso la Presidenza di Architettura, via Micheli 2, piano terra) è a disposizione degli studenti per tutti gli aspetti riguardanti la didattica, ed in particolare questioni didattiche inerenti:

- passaggi da vecchi ordinamenti
- riattivazione della carriera nel nuovo ordinamento

- trasferimenti da ordinamenti di altra facoltà o ateneo
- piani di studio
- specifiche problematiche riguardanti la didattica

Il CdS in Architettura 4S prevede il tirocinio nel Regolamento, (<http://www3.unifi.it/cdlarchitettura/CMpro-v-p-471.html>), gli studenti possono trovare tutte le informazioni necessarie alla verifica ed attivazione del tirocinio sul sito della Facoltà. Per la gestione operativa il CdS usufruisce di un servizio messo a disposizione degli studenti dall'Ateneo che effettuano il tirocinio un Servizio Stage ed un referente di Ateneo (prof. B. Chiandotto) per assisterli nella preparazione del tirocinio (redazione del progetto, compreso la relativa modulistica), nella fase di inserimento e in quella operativa, che si rapporta costantemente con il tutor aziendale per ogni necessità. La Facoltà sta sviluppando un miglioramento con la costituzione di un servizio, attualmente in corso di definizione, che adotterà il modello organizzativo UNI EN ISO 9001:2000, per suoi CdS.

C6.3 Modalità di verifica dell'efficacia dei servizi di contesto al processo formativo

Esiti ed efficacia del servizio di tirocinio: relazioni di chiusura dell'esperienza di tirocinio vengono stilate singolarmente dal tirocinante, dal Tutor aziendale e dal Tutor universitario; esse costituiscono un *feedback* essenziale per la valutazione di ciascuna di tali esperienze.

Esiti ed efficacia del servizio di relazioni internazionali: l'ufficio preposto attua processi di rilevamento statistico degli esiti ed efficacia del servizio.

Esiti ed efficacia del servizio di inserimento: non sono al momento attivati processi pianificati di rilevamento degli esiti ed efficacia del servizio.

D. PROCESSO FORMATIVO

D1. PROGETTAZIONE

D1.1

a) Modalità di gestione del processo di progettazione del piano di studio e delle caratteristiche degli insegnamenti e delle altre attività formative.

L'offerta didattica e la struttura del percorso formativo viene rivisitato ogni anno in sede di programmazione ed approvato dal CdF. L'esito di questo processo è la compilazione del Manifesto degli Studi, il cui testo viene reso disponibile con la Guida dello Studente.

I criteri generali adottati per tenere sotto controllo lo svolgimento delle attività di progettazione sono:

- definizione e documentazione degli elementi in ingresso alla progettazione e sviluppo;
- svolgimento delle attività progettuali secondo modalità pianificate e sistematiche;
- svolgimento di verifiche e riesami della progettazione per garantirne lo sviluppo secondo i dati e requisiti di base;
- svolgimento di attività di validazione del progetto per valutare l'adeguatezza dei risultati della progettazione al raggiungimento delle finalità del corso e delle esigenze delle parti interessate.

In dettaglio il progetto formativo è stato articolato come segue:

1. definizione e verifica del profilo professionale ai sensi della direttiva Europea 85/384/CEE (resp. CdF e PI). Il CdS ha l'obiettivo di assicurare allo studente un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali, nonché l'acquisizione di specifiche conoscenze professionali definite negli undici punti della direttiva Europea 85/384/CEE;
2. definizione e verifica degli obiettivi formativi (resp. Giunta del Consiglio del CdS);
3. definizione e verifica del numero di crediti per ciascuna tipologia di attività formative (resp. Commissione didattica del CdS);
4. definizione e verifica dei moduli formativi, dei contenuti di massima e dei relativi crediti (resp. Commissione didattica del CdS);
5. definizione e verifica dettagliata dei contenuti dei moduli formativi e delle propedeuticità (resp. Commissione didattica del CdS). (v. tabella n.2 allegata _obiettivi formativi)

La descrizione e la definizione dei contenuti sono riportate nel Manifesto degli Studi, nell'Ordinamento, nel Regolamento Didattico del Corso di Laurea in Architettura (II livello), nonché, per quanto di pertinenza dello studente, nella Guida dello Studente.

La parte riguardante il CdS Architettura 4S è consultabile nella predetta guida da pag. 19 a pag. 26 (http://www.arch.unifi.it/upload/sub/Guida/guida_0607.pdf)

Informazioni specifiche sono consultabili anche all'indirizzo:

http://www3.unifi.it/cdlarchitettura/upload/sub/info_cdl_architettura.pdf

Nell'attività di progettazione del Corso di Laurea si individuano le caratteristiche generali con l'impostazione e la definizione del "Ordinamento", comprendendo gli obiettivi generali e il Regolamento, con una validità triennale. I vincoli progettuali sono definiti sulla base delle normative nazionali ed Europee che definiscono il profilo professionale dell'architetto generalista, fissano gli obiettivi formativi delle aree disciplinari, il numero minimo di crediti

che debbono essere attribuiti a ciascuna area e il numero massimo di studenti per ciascun corso (100) e per ciascun laboratorio (50):

- DM 23/12/1999 “*Rideterminazione dei SSD*” (GUCE n.3 del 5/1/2000) che riporta la Nuova Tabella XXX modificata ai sensi dell’art.17, comma 99 della L.127/97 ed il successivo DM 4/10/2000 “*SSD*” (GUCE n. 249 del 24/10/2000) contenente: Allegato A – *Elenco dei SSD*; Allegato B – *Declaratorie dei SSD*; Allegato C - *Corrispondenze tra i settori*; Allegato D – *Le affinità tra i SSD*. Per l’elenco completo delle discipline correlate ai SSD ci si riferisce ancora al vecchio DM 26/2/1999 (GUCE n.61 del 15/3/1999) “*Rideterminazione dei SSD*” che le riporta tutte a differenze del successivo decreto omonimo
- DM 03/11/1999 n.509 “Regolamento recante norme concernenti l’autonomia degli Atenei” e note esplicative successive;
- DM 22/10/2004 n.270 Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l’autonomia degli Atenei” approvato con DM il 03/11/1999 n.509:
- DM 28/11/2000 “Determinazione delle classi delle lauree specialistiche”;
- documento elaborato con il contributo dei docenti del CdS e sottoposto all’approvazione della Comunità Europea, che descrive gli obiettivi formativi di ciascun insegnamento;
- esame dei risultati conseguiti nell’anno accademico precedente;
- incontri con gli studenti e le PI.
- Attivazione di nuovi corsi in accordo con la succitata normativa, sia richiesti dai docenti che dal mondo esterno.

I riferimenti normativi nazionali sono reperibili sul sito del Ministero dell’Università e Ricerca scientifica:

http://www.miur.it/0006Menu_C/0012Docume/0098Normat/index.htm

Tutti i riferimenti regolamentari sono disponibili sul web dell’Ateneo:

<http://www.unifi.it/organizzazione/statuto.html#stud>

Il Decreto Ministeriale 28/11/2000 “Determinazione delle classi delle lauree specialistiche” fissa, in linea di massima, i contenuti e gli obiettivi generali della classe di laurea 04/S. Nell’Ordinamento del CdS, approvato dal CUN, sono invece stati riportati i vincoli del progetto formativo del CdS di Architettura dell’Università degli Studi di Firenze.

b) Piano di studio e caratteristiche degli insegnamenti e delle altre attività formative (prova finale compresa).

Il Corso ha la durata normale di 5 anni ed è a numero programmato (300 studenti). L’attività normale dello studente corrisponde mediamente al conseguimento di 60 Crediti Formativi Universitari (in seguito CFU) l’anno.

Per l’accesso al corso è richiesto il possesso di un diploma di scuola secondaria superiore, o di altro titolo conseguito all’estero, riconosciuto idoneo, nel quale si siano apprese le conoscenze linguistiche, storiche, tecniche, artistiche e matematiche di base. I test di orientamento consistono in verifiche delle conoscenze di base e delle attitudini sopra indicate.

A fronte dell’accertamento di un debito formativo da parte degli studenti del primo anno, il corso di laurea promuove attività propedeutiche specifiche integrative finalizzate a colmare tale debito nell’ambito delle conoscenze matematiche di base.

L’anno accademico è articolato in due periodi didattici, con una interruzione intermedia dedicata allo studio individuale e all’attività di verifica.

L’attività didattica si articola in Corsi (monodisciplinari o integrati) e in Laboratori. Sono previste, inoltre, altre attività (seminari, workshop, viaggi) per un totale di sei CFU al terzo anno.

Tutti i corsi si articolano in moduli di non meno di due CFU. Ai Corsi monodisciplinari è affidato prevalentemente l’insegnamento degli aspetti teorico-scientifici delle discipline

caratterizzanti il corso di studio, indispensabili per una solida formazione di base. Per un insegnamento più efficace degli aspetti metodologico-operativi, utili per risolvere problemi dell'architettura che richiedono un approccio interdisciplinare, sono previsti 4 Corsi integrati.

Oltre al Laboratorio di Sintesi Finale, sono previsti 8 Laboratori, per 12 CFU coordinati da docenti ordinari di riferimento del SSD. La frequenza ai Laboratori è obbligatoria. L'obiettivo è di assicurare ad ogni studente un adeguato rapporto con il docente e la disponibilità di spazi ed attrezzature necessari allo svolgimento dell'attività didattica prevista.

Da sottolineare la particolare centralità dei laboratori nella didattica di Architettura a Firenze. I Laboratori sono visti come luogo deputato alla formazione dell'Architetto, in analogia e continuità ideale con il modello formativo dell'"apprendere l'arte con il fare" che ha caratterizzato l'antica tradizione della "bottega d'arte fiorentina" rinascimentale. I docenti dei Laboratori si coordinano sia in orizzontale, tra laboratori dello stesso anno applicati a discipline diverse, sia in verticale tra discipline dello stesso SSD.

Per acquisire la capacità di elaborare progetti in qualità e organizzare le necessarie molteplici competenze, è previsto anche un tirocinio di 12 CFU.

Il laboratorio di Sintesi, di 8 CFU, può essere scelto dagli studenti nell'ambito di alcuni orientamenti quali Progettazione Architettonica e urbana, Architettura del paesaggio, Restauro, Urbanistica, Costruzione dell'architettura, Progettazione Tecnologica e Ambientale, Progettazione e riabilitazione strutturale.

La tesi consiste in una elaborazione originale, in genere connessa al tema del Laboratorio di Sintesi, di ricerca applicata o di progettazione negli orientamenti previsti, e riguarda un argomento concordato con un docente.

Per essere ammesso alla discussione della tesi, lo studente deve avere acquisito tutti i crediti nelle restanti attività formative. Per conseguire la Laurea lo studente deve avere acquisito 300 CFU.

La coerenza del percorso formativo è assicurata dall'obbligo per lo studente di attenersi a determinate propedeuticità fra un insegnamento e l'insegnamento che ne costituisce lo sviluppo al livello dei contenuti; questa disposizione è essenziale ai fini della possibilità di evitare sovrapposizioni nei contenuti medesimi e pertanto ai fini di un migliore coordinamento.

La sequenza degli insegnamenti è affidata all'attività di coordinamento orizzontale e verticale delle discipline, e alla determinazione delle propedeuticità fra alcuni insegnamenti fondamentali. Il complesso di queste azioni è da intendersi come attività di pianificazione costantemente monitorata dall'apposita Commissione Didattica del CdS e dalla Giunta medesima nelle fasi di discussione allargata. Il CdS ogni anno verifica il piano dei corsi e degli sdoppiamenti da inserire nel Manifesto, al fine di consentire al CdF di assumere tale verifica in un'apposita delibera da inviare, entro il 30 aprile al Senato Accademico.

Per quanto riguarda le lezioni frontali teoriche, il programma formativo è stato formulato in modo tale da essere sostenibile da parte degli studenti e consentire il raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi previsti. A tale scopo la struttura del CdS è definita in termini di CFU, così come previsto dal D.M. 509/99. Il regolamento sull'autonomia didattica associa ad ogni credito un valore in ore di lavoro pari a 25 ore, e quindi 1500 ore di lavoro annue. Nel valutare quindi il carico didattico da impartire allo studente sono state previste differenti modalità di erogazione delle attività didattiche programmate.

In particolare sono previste le seguenti modalità di erogazione della didattica:

- lezioni frontali
- esercitazioni in sede e fuori sede
- laboratorio (attività di progettazione in aula)

- seminari
- visite ad opere di architettura realizzate, in corso di realizzazione

Ciascun docente, nell'ambito della propria autonomia, definisce sulla base dello Statuto delle discipline riesaminato ed approvato ogni tre anni (di concerto con il coordinatore del SSD di appartenenza della disciplina e che il CdS che approva) i contenuti formativi dell'insegnamento di cui è responsabile prevedendo un'adeguata ripartizione tra le diverse tipologie di attività formativa.

Al quinto anno gli studenti debbono scegliere un Laboratorio di Sintesi, tra quelli offerti nei diversi orientamenti (Progettazione, Restauro, Storia, Tecnologia, Costruzioni). Al termine viene rilasciato allo studente un attestato, per gli ordinamenti precedenti, o un voto d'esame per l'ultimo ordinamento (che concluderà il primo ciclo completo nell'A.A. 2006-2007) che gli consente di accedere alla prova finale. Lo studente chiede, quindi, a un docente che gli venga assegnata la tesi, con la discussione della quale si conclude il ciclo di studi. La tesi consiste in un elaborato che viene valutato secondo i seguenti criteri:

- risultati raggiunti;
- originalità del lavoro svolto;
- capacità di sintesi nella redazione dell'elaborato;
- proprietà di linguaggio nell'esposizione.

Per essere ammesso all'esame finale di Laurea, lo studente deve aver superato tutti gli esami che ha indicato nel proprio piano di studi, frequentato il laboratorio di sintesi e conseguito i corrispondenti 8 CFU

Nell'A.A. 2006-2007 sono stati attivati i seguenti **Laboratori di sintesi** (visibili alla pagine web: <http://www3.unifi.it/cdlarchitettura/upload/sub/Orario/0607/LabSintFin0607.pdf>):

- n. 9 Laboratori di sintesi finale in **Progettazione architettonica e urbana** (ICAR 14)
- n. 4 Laboratori di sintesi finale in **Restauro dei beni architettonici e ambientali** (ICAR 19)
- n. 1 Laboratorio di sintesi finale in **Storia dell'architettura. Ricostruzione multimediale dell'architettura storica** (ICAR 18)
- n. 1 Laboratorio di sintesi finale in **Materiali e strutture: progettazione e tecniche costruttive** (ICAR 08, ICAR 09)
- n. 1 Laboratorio di sintesi finale in **Riabilitazione strutturale e restauro del patrimonio storico, architettonico e territoriale in paesi ad emergenza socio-economica** (ICAR 08, ICAR 17, ICAR 19, ICAR 20)
- n. 1 Laboratorio di sintesi finale in **Costruzione delle opere di Architettura** (ICAR 12)
- n. 1 Laboratorio di sintesi finale in **Tecnologia e Design del componente edilizio** (ICAR 12, ICAR 09, ING-IND 11)
- n. 1 Laboratorio di sintesi finale in **Progettazione Ambientale** (ICAR 12)
- n. 1 Laboratorio di sintesi finale in **Progettazione Urbanistica** (ICAR 21)
- n. 1 Laboratorio di sintesi finale in **Pianificazione Territoriale** (ICAR 20)
- n. 1 Laboratorio di sintesi finale in **Architettura del paesaggio** (ICAR 15)
- n. 1 Laboratorio di sintesi finale in **Architettura in terra e in muratura: progetto, conservazione e innovazione**
- n. 1 Laboratorio di sintesi finale in **Conoscenza e recupero del patrimonio architettonico e dell'ambiente** (ICAR 17)

Lo studente deve inoltre avere svolto il periodo di tirocinio richiesto (300 ore, pari a 12 CFU).

Le modalità di assegnazione e valutazione della tesi di laurea sono riportate nella Guida dello Studente.

L'elaborato deve contenere un sommario in lingua inglese. L'elaborato può essere anche redatto in una lingua della Unione Europea nel qual caso dovrà contenere un sommario redatto in lingua italiana.

Il titolo dell'elaborato deve essere depositato, a firma del relatore, non meno di due mesi prima della discussione dell'elaborato stesso.

Il relatore compila prima della seduta di laurea una scheda contenente le informazioni per la valutazione del profitto al Presidente della seduta di Laurea.

La commissione di Tesi perviene alla valutazione conclusiva, tenendo conto, oltre che della qualità del lavoro presentato alla discussione e della sua esposizione, anche dell'intera carriera dello studente all'interno del corso di studio.

In ogni caso la differenza fra la media riportata nelle valutazioni del profitto, espressa in centoundecimi, e la valutazione finale in genere non è maggiore di 10 punti.

c) Coerenza del piano di studio e delle caratteristiche degli insegnamenti e delle altre attività formative con gli obiettivi di apprendimento.

Al fine di dare evidenza della capacità del programma del corso e dei programmi degli insegnamenti di soddisfare gli obiettivi formativi, il CdS verifica la congruenza tra il Regolamento, il programma degli insegnamenti, e il questionario proposto agli studenti sull'erogazione della didattica.

Il CdS non è ancora in grado di verificare totalmente l'adeguatezza del piano di studio agli obiettivi di apprendimento dato che il ciclo post riforma si deve ancora concludere. Le analisi effettuate dal CdS presentano infatti un limite fondamentale essendo tuttora nella fase di passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento. Per tale motivo, se non per la consolidata tradizione del percorso tracciato, risulta impossibile valutare sistematicamente l'adeguatezza del piano di studio agli obiettivi di apprendimento dal momento che la maggior parte dei laureati nel nuovo ordinamento risulta trasferito dal vecchio ordinamento e pertanto poco attendibile per la validazione dell'intero percorso formativo il cui riesame è stato necessariamente posticipato al completamento del primo ciclo quinquennale post riforma che si concluderà nell'A.A. 2006-2007.

Tuttavia una verifica dell'adeguatezza del piano di studio e degli insegnamenti agli obiettivi di apprendimento viene comunque predisposta ed attuata secondo le seguenti modalità:

- questionario di valutazione della didattica compilato da parte degli studenti per la verifica della soddisfazione dello studente in merito agli insegnamenti frequentati. (Il giudizio complessivo espresso dagli studenti è stato più che soddisfacente per ciascun anno di corso e solo un numero molto limitato di insegnamenti ha registrato un gradimento non buono);
- statistiche sui dati relativi alla carriera degli studenti (in merito al superamento degli esami l'analisi ha evidenziato colli di bottiglia nella carriera dello studente ed in merito alla durata media per il conseguimento del titolo l'analisi mostra tempi ancora troppo lunghi).

Attualmente è in corso una sperimentazione relativa alla formazione delle Commissioni di Laurea per una valutazione interdisciplinare della prova finale, con l'obiettivo di tenere conto della capacità di gestire il progetto in tutta la complessità, che caratterizza lo scenario attuale.

Nel corso della progettazione annuale del CdS, sono svolte attività di riesame e verifica come di seguito indicato nella tabella seguente:

Per la progettazione dell'Ordinamento (triennale)	Per la pianificazione del Manifesto (annuale)
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Verifica dei dati e dei requisiti di base per la progettazione: viene svolta dalla Commissione Didattica del CdS, con l'obiettivo di valutare l'adeguatezza e la completezza dei dati di base del progetto (ripartizione dei contenuti e delle esperienze formative tra gli insegnamenti e le altre attività formative, sequenzialità e propedeuticità). 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Verifica dei dati e dei requisiti di base per la pianificazione: viene svolta dal Presidente con l'obiettivo di valutare l'adeguatezza e la completezza dei dati di base.
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Verifica dell' Ordinamento e degli Obiettivi generali e congruenza tra piano di studio e obiettivi di apprendimento . E' svolta dal Presidente, prima di presentare tali documenti al Comitato di Indirizzo per approvazione. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Verifica dell'attività di pianificazione: è svolta dal Commissione didattica del Corso di Laurea. Riesame e approvazione dell'attività di pianificazione: è svolta dal Consiglio del Corso di Laurea, che approva il "Manifesto degli studi".
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Verifica dell' Ordinamento e degli Obiettivi generali. E' svolta dal Comitato di Indirizzo, prima di presentare tali documenti al Consiglio del Corso di Laurea per l' approvazione. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Verifica dei programmi analitici dei Laboratori sono svolte dai Coordinatori dei Laboratori, con l'obiettivo di verificare la completezza e la congruenza dei programmi rispetto ai contenuti disciplinari.
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Riesame ed approvazione: sono svolte dal Consiglio del Corso di Laurea, che verifica ed approva l' Ordinamento proposto dal Presidente 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Approvazione degli obiettivi formativi delle attività formative: sono svolte dal Consiglio del CdS.

Confronto fra le attività di progettazione: riesame ordinamentale e pianificazione del CdS

Si è rilevata la necessità, nel riesame programmato al termine del primo ciclo completo post-riforma, di rapportarsi con gli esiti degli Esami di Stato, l'ordine professionale, e con i rappresentanti del mondo del lavoro. Ciò potrà essere attuato grazie al Comitato d'indirizzo, già approvato (delibera del CdF del 24/09/2003 "Costituzione dei Comitati di Indirizzo nella Facoltà di Architettura").

Gli ambiti professionali tipici per i laureati, rispetto ai quali dovrà essere fatta la valutazione di adeguatezza del prodotto finale, sono quelli della progettazione:

- elaborare progetti alle varie scale e nei campi della progettazione architettonica e ambientale, dell'urbanistica, dell'edilizia, del restauro, del consolidamento e del recupero architettonico e urbano;
- organizzare e coordinare competenze molteplici, da quelle strutturali e impiantistiche, a quelle normative, legislative e di valutazione e di finalizzarle alla realizzazione del progetto stesso;
- dirigere la costruzione del progetto - architettonico e/o urbanistico - coordinando la complessità delle competenze ad esso relative.

Il Corso di laurea in Architettura è infatti strutturato in base alla direttiva CEE 85/384, tesa ad assicurare il raggiungimento dei seguenti 11 requisiti:

1. della capacità di creare progetti architettonici che soddisfino le esigenze estetiche e tecniche;
2. di una adeguata conoscenza della storia e delle teorie dell'architettura, nonché delle arti tecnologiche e scienze umane ad essa attinenti;
3. di una conoscenza delle belle arti in quanto fattori che possono influire sulla qualità della concezione architettonica;
4. di una adeguata conoscenza in materia urbanistica, pianificazione e tecniche applicate nel processo di pianificazione;
5. della capacità di cogliere i rapporti tra uomo e creazioni architettoniche, tra creazioni architettoniche e il loro ambiente, nonché la capacità di cogliere la necessità di adeguare fra loro creazioni architettoniche e spazi in funzione dei bisogni e della misura dell'uomo;
6. della capacità di capire l'importanza della professione e delle funzioni dell'architettura nella società, in particolare elaborando progetti che tengano conto dei fattori sociali;
7. di una conoscenza dei metodi di indagine e di preparazione del progetto di costruzione;
8. della conoscenza dei problemi di concezione strutturale, di costruzione e di ingegneria civile connessi con la progettazione degli edifici;
9. di una conoscenza adeguata dei problemi fisici e delle tecnologie, nonché della funzione degli edifici, in modo da renderli intimamente confortevoli e proteggerli dai fattori climatici;
10. di una capacità tecnica che consenta di progettare edifici che rispondano alle esigenze degli utenti nei limiti imposti dal fattore costo e dai regolamenti in materia di costruzione;
11. di una conoscenza adeguata delle industrie, organizzazioni, regolamentazioni e procedure necessarie per realizzare progetti di edifici e per l'integrazione dei piani nella pianificazione.

I contenuti e le esperienze formative dell'offerta didattica sono state pertanto modulate coerentemente con gli obiettivi formativi. Come descritto nella dimensione B del presente RAV, il CdS ha l'obiettivo di assicurare allo studente un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali, nonché l'acquisizione di specifiche conoscenze professionali dell'architetto Europeo.

D2. PIANIFICAZIONE

D2.1

a) Modalità di gestione del processo di pianificazione dello svolgimento delle attività formative.

Il progetto del CdS in Architettura della Facoltà di Architettura di Firenze (classe 4/S) a sviluppo quinquennale, prevede un unico curriculum e risponde all'obiettivo di formare una figura professionale di architetto, secondo le direttive europee in base ai seguenti obiettivi formativi e finalità professionali.

I laureati devono conoscere approfonditamente:

- (i) la storia dell'architettura e dell'urbanistica, gli strumenti e le forme della rappresentazione, gli aspetti teorico-scientifici oltre che metodologico-operativi della matematica e delle altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tali conoscenze

- per interpretare e descrivere approfonditamente problemi complessi dell'architettura e dell'urbanistica o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- (ii) gli aspetti teorico scientifici, oltre che metodologico-operativi, relativi agli ambiti disciplinari caratterizzanti il corso di studio seguito ed essere in grado di utilizzare tali conoscenze per identificare, formulare e risolvere anche in modo innovativo problemi complessi dell'architettura e dell'urbanistica o che richiedono un approccio interdisciplinare;
 - (iii) l'organizzazione aziendale del mondo della professione e delle organizzazioni del mondo costruttivo (cultura d'impresa) e l'etica professionale;

I laureati devono essere in grado di:

- (i) elaborare progetti di qualità alle varie scale e nei campi della progettazione ambientale, dell'urbanistica, dell'ingegneria edile, del restauro, del consolidamento e del recupero architettonico e urbano;
- (ii) organizzare e coordinare competenze molteplici, da quelle strutturali e impiantistiche a quelle normative, legislative e di valutazione, per finalizzarle alla realizzazione del progetto;
- (iii) dirigere la costruzione del progetto architettonico e/o urbanistico, coordinando la complessità delle competenze ad esso relative;
- (iv) utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'Italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I laureati potranno svolgere, oltre alla libera professione, funzioni di elevata responsabilità, tra gli altri, in istituzioni ed enti pubblici e privati (enti istituzionali, enti e aziende pubblici e privati, studi professionali e società di progettazione), operanti nei campi della costruzione e trasformazione delle città e del territorio.

L'attuale ordinamento degli studi della laurea quinquennale in Architettura dell'Ateneo fiorentino si è nel tempo consolidato attraverso la dinamica dei diversi ordinamenti adottati nel corso degli anni. In particolare la riforma universitaria del 2000 e la riforma degli ordini professionali degli Architetti ha consentito alla Facoltà di realizzare vari corsi di studi alternativi, anche triennali, nei diversi settori del progetto (design, moda, urbanistica, restauro, edilizia). L'offerta formativa del corso di laurea quinquennale, conforme alla direttiva Europea 85/384/CEE, eredita una lunga e consolidata tradizione degli studi di architettura dell'Università di Firenze.

Il quadro di affidamento dei corsi indica la disponibilità dei docenti per ciascuna disciplina ed il periodo didattico di riferimento, ed è consultabile alla pagina web:

<http://www.arch.unifi.it/upload/sub/Discipline/0607/architettura.pdf>

Informazioni riguardanti i programmi dei singoli corsi di studio sono invece disponibili alla pagina: <http://www3.unifi.it/cdlarchitettura/CMpro-v-p-497.html>

Le modalità di gestione del processo di pianificazione del servizio didattico adottato consentono al docente di organizzare la didattica in lezioni frontali, seminari, esercitazioni e assegnazioni di interventi su argomenti specifici a docenti esterni.

b) Pianificazione dello svolgimento delle attività formative e relativa adeguatezza.

La pianificazione degli studi avviene in base al numero programmato di studenti ammessi annualmente (300), coerentemente con le risorse umane e infrastrutturali disponibili e, in rapporto all'attività formativa del CdS per l'anno accademico successivo, inizia all'incirca tra febbraio e marzo e si deve concludere entro il termine definito annualmente dal CdF, con l'invio allo stesso della proposta di "Manifesto degli Studi" approvato dal CCdS.

La pianificazione della didattica è articolata in fasi che specificano il processo di lavoro in accordo con la presente procedura, ed è dotata di un quadro delle risorse.

I corsi previsti dal Manifesto degli studi, prima di essere attivati, sono definiti in via preliminare con la programmazione operativa delle singole fasi e dei risultati intermedi e conclusivi.

La pianificazione deve prevedere:

- numero e tipologia delle attività formative;
- l'elenco docenti;
- il diagramma articolato dei tempi e dei risultati;
- l'impegno in giorni di lezione;
- l'impegno di risorse (umane, economiche, strumentali ed intellettuali);
- la pianificazione dei controlli;
- altre informazioni utili all'erogazione del servizio.

Ciascun Corso è sviluppato secondo un organigramma convenzionale che prevede:

- un docente (titolare del Corso);
- eventuali collaboratori, nominati cultori della materia dal CdF su proposta dei dipartimenti.

In particolare la procedura prevede che sulla base dei contenuti e delle esperienze formative dell'offerta didattica, la Commissione Didattica del CdS provveda a pianificare la sua erogazione:

- suddividendo con largo anticipo rispetto all'inizio delle attività formative i moduli in:
 - i) moduli erogati da docenti interni per titolarità;
 - ii) moduli erogati da docenti interni per supplenza;
 - iii) moduli erogati da docenti esterni per affidamento;
 - iv) moduli erogati da professionisti esterni per contratto;
- verificando che le competenze dei docenti siano adeguate rispetto ai contenuti dei moduli
- provvedendo alle coperture dei moduli formativi sottoscrivendo il contratto con il docente (quando necessario).

Tale attività conduce alla redazione del Piano delle Attività Formative (PAF) che la Commissione didattica sottopone all'approvazione del Consiglio del CdS e successivamente del CdF. Quest'ultimo provvede quindi ad emettere i necessari bandi per gli affidamenti e le supplenze.

Per garantire di fatto gli obiettivi prefissati il CdS ha previsto:

- la definizione di propedeuticità per ciascuna attività formativa;
- la "semestralizzazione" dei corsi;
- la separazione tra le finestre temporali destinate all'erogazione dei corsi e quelle destinate all'espletamento degli esami;
- la graduazione del carico didattico nei diversi anni di corso e semestri;
- la discussione ed approvazione delle modalità di erogazione della didattica per ogni semestre.

Una delle attività principali della Commissione Didattica del CdS riguarda il miglioramento del coordinamento fra le discipline. Si parla di:

- *coordinamento orizzontale*, che prevede lo sviluppo di relazioni di complementarità e di sussidiarietà fra insegnamenti appartenenti al medesimo anno di corso (p.e.: al II anno è previsto un rapporto organico fra il Laboratorio di Progettazione Architettonica ed il Laboratorio di Tecnologia, mediante una connessione diretta fra le rispettive esercitazioni che costituiscono oggetto del lavoro d'esame)

- *coordinamento verticale*, che consiste nello sviluppo di connessioni dirette fra insegnamenti appartenenti ad anni di corso consecutivi, affinché lo studente possa contare su uno sviluppo coerente del proprio percorso e sulla cumulatività delle conoscenze apprese, piuttosto che sulla loro ripetizione

L'erogazione dei singoli insegnamenti viene pianificata ogni anno in coordinamento con la Presidenza di Facoltà:

- entro il 30 aprile di ogni anno viene deliberata dalla GCdS l'organizzazione del calendario didattico del successivo anno accademico (consultabile al *link* <http://www.arch.unifi.it/CMpro-v-p-32.html>)
- entro il 15 giugno ogni docente è tenuto comunicare alla segreteria del CdS le date delle prove di esame e la composizione della relativa commissione che a questi compete, in relazione al successivo anno accademico (sessione autunnale, invernale, straordinaria ed estiva). Vedi *link* al sito: <http://stud.unifi.it:8080/prenot>
- il calendario delle prove finali viene fissato in sede di programmazione del calendario annuale (cfr. sopra); la composizione delle relative commissioni avviene successivamente all'iscrizione dei candidati alla prova finale e, in linea di massima, fra le due e le tre settimane che precedono l'inizio della sessione. Il riferimento al sito *web* è il seguente:
<http://www3.unifi.it/cdlarchitettura/index.php?module=CMpro&func=listpages&subid=13>

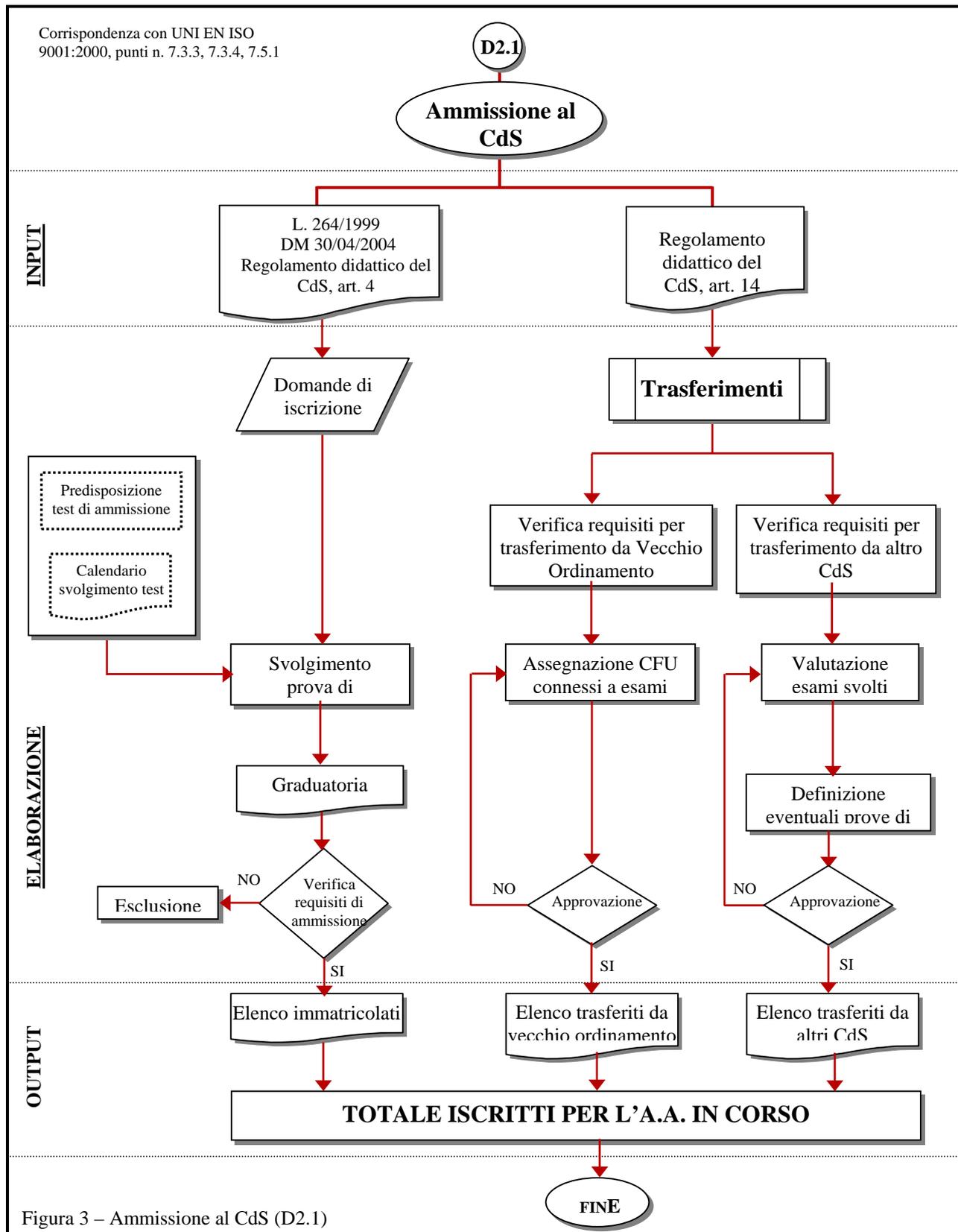


Figura 3 – Ammissione al CdS (D2.1)

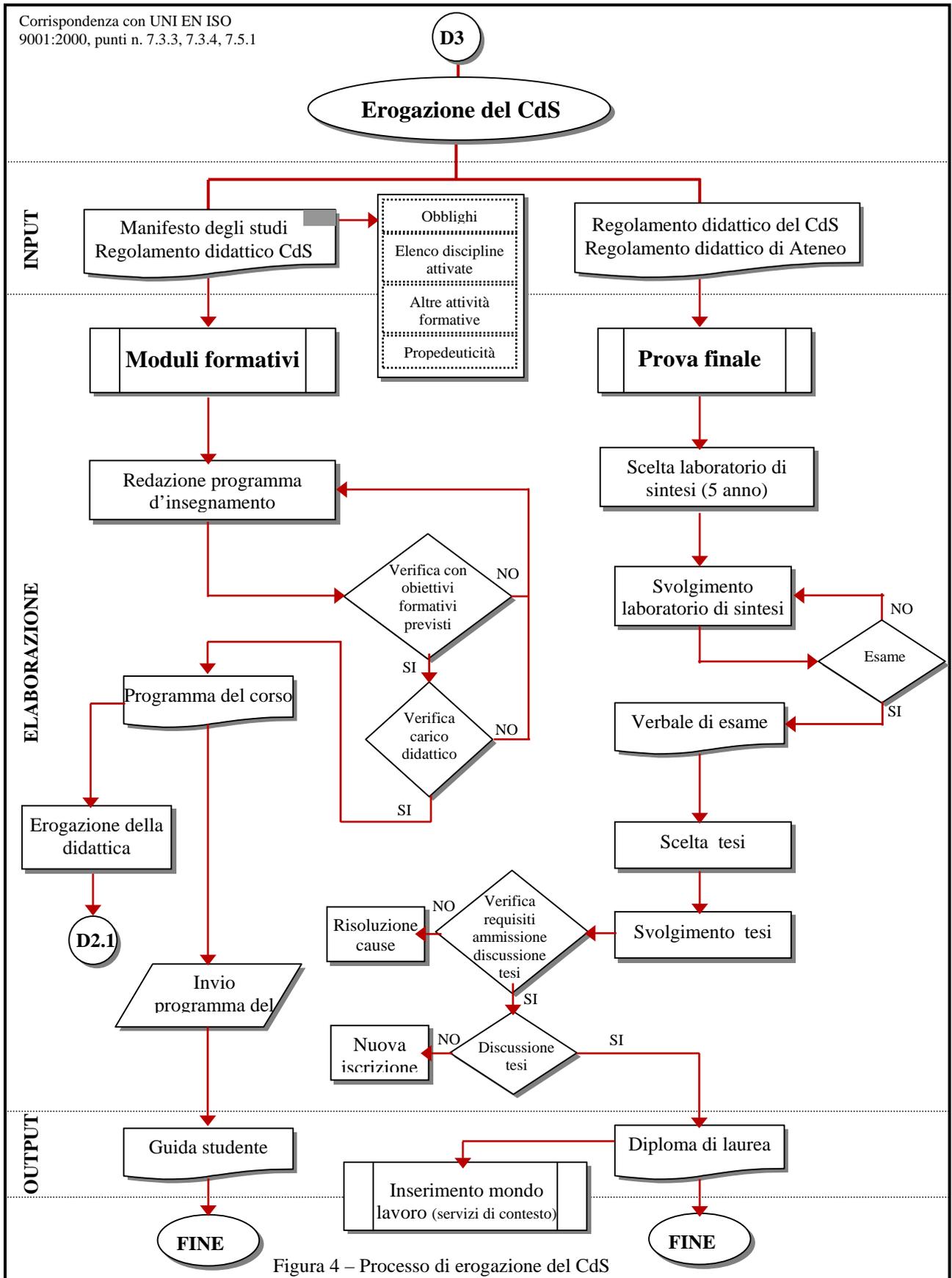


Figura 4 – Processo di erogazione del CdS

D3. ACCESSO E GESTIONE DELLE CARRIERE DEGLI STUDENTI

D3.1

a, b) Requisiti per l'accesso al CdS e relativa adeguatezza. Modalità di verifica del processo dei requisiti per l'accesso al CdS.

Gli studenti vengono ammessi annualmente al primo anno del CdS in numero programmato fissato dal CdF (attualmente 300), in base ad un test predisposto a livello nazionale (sulla base del DM 30 Aprile 2004 “Corsi di Laurea a numero programmato a livello nazionale - Modalità e Contenuti delle prove di ammissione”), che si tiene contemporaneamente nei principali Atenei italiani.

Il test mira a stabilire le conoscenze dei candidati e le loro attitudini per le materie caratterizzanti del Corso di studi. Il test è articolato in quattro aree disciplinari:

- I. Disegno e rappresentazione
- II. Matematica e fisica
- III. Logica
- IV. Storia

Il test è definito sulla base delle indicazioni delle Commissioni dei Rappresentanti per ogni area disciplinare, da una struttura di servizio incaricata da un consorzio nazionale di università. Ciascuna Università aderente al consorzio indica alcuni rappresentanti per facoltà che formano una commissione nazionale la quale opera per sottocommissioni tematiche indicando i criteri scientifici da seguire per la verifica.

Il bando per l'ammissione, e la relativa documentazione da produrre, è visibile all'indirizzo web: <http://www4.unifi.it/studenti/CMpro-v-p-2250.html>, mentre è possibile visionare una guida per l'ammissione ai CdS delle Facoltà di architettura al seguente indirizzo web: <http://www.arch.unifi.it/upload/sub/test/guida05test02.pdf>

Ogni anno, prima dell'inizio delle lezioni, vengono tenuti corsi propedeutici di Matematica, facoltativi, per sopperire le differenze tra la preparazione degli studenti provenienti da diverse scuole superiori.

Nei casi di ingresso di studenti che hanno avviato il percorso di studi in altri CdS o atenei, la Commissione Trasferimenti e Passaggi ha il compito di valutarne la relativa carriera e prendere in considerazione i CFU degli esami sostenuti.

c) Criteri di ammissione.

I criteri di ammissione sono indicati nel Manifesto degli Studi (vedi guida degli studenti A.A. 2006-2007, pag. 20 visibile sul sito web della Facoltà al seguente indirizzo elettronico: http://www.arch.unifi.it/upload/sub/Guida/guida_0607.pdf).

D3.2

e) Procedure, criteri e norme per la gestione della carriera degli studenti e relativa adeguatezza.

I termini di iscrizione ai diversi anni accademici è il 30 settembre di ogni anno.

Trasferimenti e passaggi in ingresso

Studenti che richiedano il trasferimento o il passaggio a questo CdS devono obbligatoriamente avere superato il test di ammissione per la classe 4S, anche presso la sede di provenienza; stante questa condizione lo studente ottiene dalla Segreteria Studenti il nulla-osta all'accesso e successivamente procede con la richiesta di trasferimento.

Criteri di riconoscimento dei CFU in altri CdS

Non esistono criteri fissati univocamente. La Commissione Trasferimenti e Passaggi valuta ciascuna posizione che si presenti alla sua attenzione.

Criteri relativi all'avanzamento della carriera degli studenti

Non sussistono criteri per l'avanzamento di carriera degli studenti eccetto la conformità al Piano di Studi definito ed il rispetto delle propedeuticità. Non esistono sbarramenti per anno.

Norme per studenti part-time

Non è prevista la figura dello studente part-time.

Norme per studenti lavoratori

Gli studenti lavoratori hanno la possibilità di fruire della sessione straordinaria di esami del mese di aprile.

Norme per studenti impossibilitati a frequentare per cause indipendenti dalla loro volontà

Non esistono norme in materia, fatta salva la possibilità di accedere al servizio di tutorato per gli studenti disabili istituito al livello della Facoltà

Il controllo di conformità viene svolto dalla Segreteria Studenti.

D4 MONITORAGGIO

D4.1

a) Modalità di monitoraggio dello svolgimento del processo formativo e relativi risultati.

Il CdS ha previsto due livelli di verifica: a) il primo è riferito ad ogni singolo processo didattico, è gestito dai docenti ed è finalizzato alla verifica della corrispondenza tra il programma descritto ed il registro delle lezioni svolte; b) il secondo livello, riferito al processo di erogazione dell'offerta didattica complessiva, è gestito dal Presidente del CdS, coadiuvato dalla Giunta, per quanto riguarda la corrispondenza con il manifesto annuale ed i requisiti minimi e dal Preside della Facoltà per gli aspetti di coordinamento generale dei CCdSL. Il Preside è responsabile dell'erogazione dell'attività didattica, dell'effettivo rispetto dell'orario delle lezioni.

Il Presidente del CdS è responsabile della congruenza delle attività formative con gli obiettivi prefissati. Entrambi possono effettuare verifiche con i registri delle lezioni e con l'analisi dei questionari annualmente compilati dagli studenti.

La segreteria didattica è responsabile della disponibilità delle aule per gli esami di profitto e per la prova finale.

Il controllo dei servizi viene svolto dal Preside per le segreterie studenti della Presidenza e la Segreteria didattica.

Il controllo di prodotto è caratterizzato da un secondo livello di valutazione ed è invece rivolto agli studenti attraverso test di verifica intermedia all'insegnamento, revisioni cadenzate degli elaborati progettuali ed esame finale al termine del semestre o sessioni successive.

Il Nucleo di Valutazione Interno dell'Ateneo ha inoltre approntato un modulo di valutazione del carico didattico riservato agli Studenti.

Per quanto concerne la Segreteria Didattica di Presidenza della Facoltà il controllo si effettua mediante la registrazione della disponibilità di aule sia per l'erogazione dei corsi che per attività collaterali (esami, seminari). Esigenze contingenti di spazi vengono soddisfatte sempre con il coordinamento della Segreteria Didattica della Presidenza. Le esercitazioni in laboratorio vengono invece coordinate dai responsabili dei singoli laboratori.

Il docente infine provvede alla verifica dell'apprendimento mediante il confronto continuo con gli studenti nelle ore di lezione (si tenga presente che il rapporto studenti/docenti è estremamente favorevole a questa stretta interazione), e/o mediante prove di accertamento intercorso (generalmente scritte). L'organizzazione didattica complessiva è tenuta comunque sotto controllo dal CdS anche mediante controlli indiretti sui questionari degli studenti e mediante il controllo delle carriere.

Gli indicatori utilizzati per il controllo dell'erogazione del processo formativo sono sia di tipo aggregato per analisi statistiche, sia di tipo individuale, per seguire la carriera del singolo studente.

Le modalità di valutazione del profitto individuale dello studente sono riportate all'Articolo 12 del Regolamento Didattico del Corso di Laurea in Architettura.

Il controllo dei servizi viene svolto dai responsabili e, nella fattispecie, dal Preside per le Segreterie della Facoltà (Didattica e di Presidenza), dai Direttori dei Dipartimenti per la Biblioteca, dal capo ufficio della Segreteria Studenti, ecc.

Dalle analisi effettuate sono state segnalate e risolte le seguenti incongruenze tra quanto pianificato e l'effettiva erogazione del servizio:

- disponibilità di aule ed attrezzature di arredo adeguate alle esigenze formative del CdS (frequenza elevata, cui si è sopperito con una azione correttiva: inoltrando una richiesta di adeguamento alle competenti strutture di polo. In proposito si segnala che è in corso di progettazione l'ampliamento e l'adeguamento della sede di S. Verdiana, dove vengono tenute le lezioni del CdS;
- indisponibilità (potenziale) di docenti per la supplenza (causata questo anno dal minacciato blocco della docenza non obbligatoria da parte dei docenti vincitori di concorso senza presa di servizio). Il problema è tradizionalmente acuito dal fatto che la Facoltà paga le supplenze in modo simbolico suddividendo a pioggia il finanziamento disponibile a tale scopo. Tale finanziamento è comunque assolutamente inadeguato alle esigenze del CdS soprattutto persistendo la difficoltà a bandire posti di ruolo;
- difficoltà nella suddivisione degli studenti tra i diversi Laboratori;
- carenza da parte degli studenti di alcune conoscenze propedeutiche.

Tutte le incongruenze segnalate sono state affrontate dal Presidente del CdS con la Giunta e dal Preside della Facoltà in stretta sinergia con i docenti e sono in via di risoluzione.

Bisogna inoltre segnalare che, a fronte delle numerose non conformità (NC) relative ai primi anni di avvio post-riforma del CdS emerse dal rapporto sul questionario studenti del NVI,

nell'ultimo anno sia per la sostanziale continuità didattica, sia per le azioni correttive e preventive intraprese queste si sono ridotte in misura considerevole.

I documenti che forniscono le evidenze per la verifica dell'erogazione della didattica sono:

- programma insegnamento (responsabilità del docente);
- registro lezioni (responsabilità del docente);
- questionario studenti sul carico didattico (responsabilità NVI);
- rapporto annuale del NVI;
- verbali di esame (responsabilità del docente);
- l'orario delle lezioni per ogni anno (responsabilità del CdS);
- verbali, materiali e rapporti redatti delle Commissioni di Giunta del CdS (la responsabilità è della commissione didattica);
- questionari *in itinere* di valutazione della didattica (la responsabilità è del docente);
- questionari finali di valutazione della didattica (la responsabilità è del docente).

Le opinioni degli studenti sono raccolte dal NVI (v.sopra) con la somministrazione di un questionario, distribuito in ciascun corso, ogni semestre.

Il questionario è stato elaborato con il contributo dei rappresentanti degli studenti. Le risposte sono anonime e vengono elaborate dal servizio statistico di Ateneo.

A ciascun docente sono comunicati, per posta elettronica, i risultati relativi al suo insegnamento. Tutti i risultati sono a disposizione del Preside, del Presidente del CdS e della Commissione Didattica del CdS.

Il questionario è articolato in sezioni corrispondenti ai requisiti della qualità del CdS:

- informazioni sullo studente (anonimo);
- aule ed attrezzature;
- carico di lavoro ed organizzazione della didattica;
- lezioni;
- aspetti specifici del corso;
- informazioni aggiuntive

Le opinioni degli studenti sono, comunque, acquisite grazie alla presenza di loro rappresentanti in tutti gli organi collegiali.

Le opinioni dei docenti sono raccolte complessivamente durante le riunioni di tutti gli organi collegiali, e durante gli incontri (orizzontali e verticali) organizzati della CD del CdS.

Non vengono raccolte. Tuttavia molti ex-studenti continuano dopo la laurea a fare riferimento ai Dipartimenti specialmente per due motivi:

- interessi di ricerca, maturati spesso durante la tesi;
- interessi di aggiornamento professionale mediante i corsi master o di perfezionamento offerti dai Dipartimenti.

D4.2

Oltre a quanto evidenziato in precedenza, si rileva che le verifiche dei metodi e strumenti della didattica praticabili in base ai processi di valutazione attuabili che riguardano unicamente il confronto fra programmi e registri:

- 1) carico didattico;
- 2) CFU nominali.

Le metodologie di insegnamento sono differenziate a seconda dei moduli didattici pertanto è assai difficile generalizzare le verifiche. Allo stato attuale comunque, i processi di verifica

della didattica non sono stati pianificati a livello di CdS, ma solo a livello di singolo corso nelle diverse aree che connotano il CdS. Inoltre non è prevista né viene effettuata alcuna verifica dell'affidabilità della valutazione del livello di apprendimento da parte degli studenti.

Tuttavia le analisi effettuate sulla verifica finale (tesi, vedi sopra) ha evidenziato la necessità di pianificare questo processo di verifica in futuro.

Inoltre le osservazioni emerse in sede di giunta di Presidenza del CdS circa la preparazione degli studenti in entrata del CdS, che pure devono superare il test di ammissione, ha fatto emergere l'esigenza di affrontare anche il problema della valutazione dei profili in entrata.

b) Modalità di monitoraggio delle prove di verifica dell'apprendimento degli studenti e relativi risultati.

Il CdS non ha alcuna procedura diretta per verificare quanto segue ai fini del raggiungimento degli obiettivi di apprendimento:

- accertare che i metodi didattici siano adeguati;
- accertarsi dell'aggiornamento e dell'adeguatezza del materiale di studio;
- accertarsi che le domande e/o i temi delle prove di verifica siano coerenti con il programma effettivamente svolto e siano in grado di evidenziare il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi previsti dai singoli insegnamenti e dalle altre singole attività formative;
- verificare le modalità di correzione delle prove scritte;
- accertarsi della correttezza della valutazione;
- accertarsi dell'adeguatezza delle attività connesse con la prova finale.

Il docente in genere adotta i seguenti strumenti di accertamento:

- questionario;
- revisioni;
- prove di verifica durante il corso;
- prova finale.

Il materiale di studio utilizzato a supporto dell'apprendimento (libri, dispense, software) si è dimostrato in alcuni casi appena sufficiente per il raggiungimento degli obiettivi didattici e formativi prefissati.

Le osservazioni degli studenti rappresentate nel passato circa la necessità di migliorare ulteriormente il materiale didattico sono state raccolte dal personale docente che ha colmato la lacuna derivante dall'attivazione del nuovo ordinamento anche con l'inserimento in rete di materiale didattico multimediale e la predisposizione di aule informatiche attrezzate con un numero adeguato di posti di lavoro.

Corrispondenza con UNI EN ISO 9001:2000,
punti n. 7.3.5, 7.3.6, 7.5.2, 7.6, 8.2.3, 8.2.4,
8.3, 8.4, 8.5.2

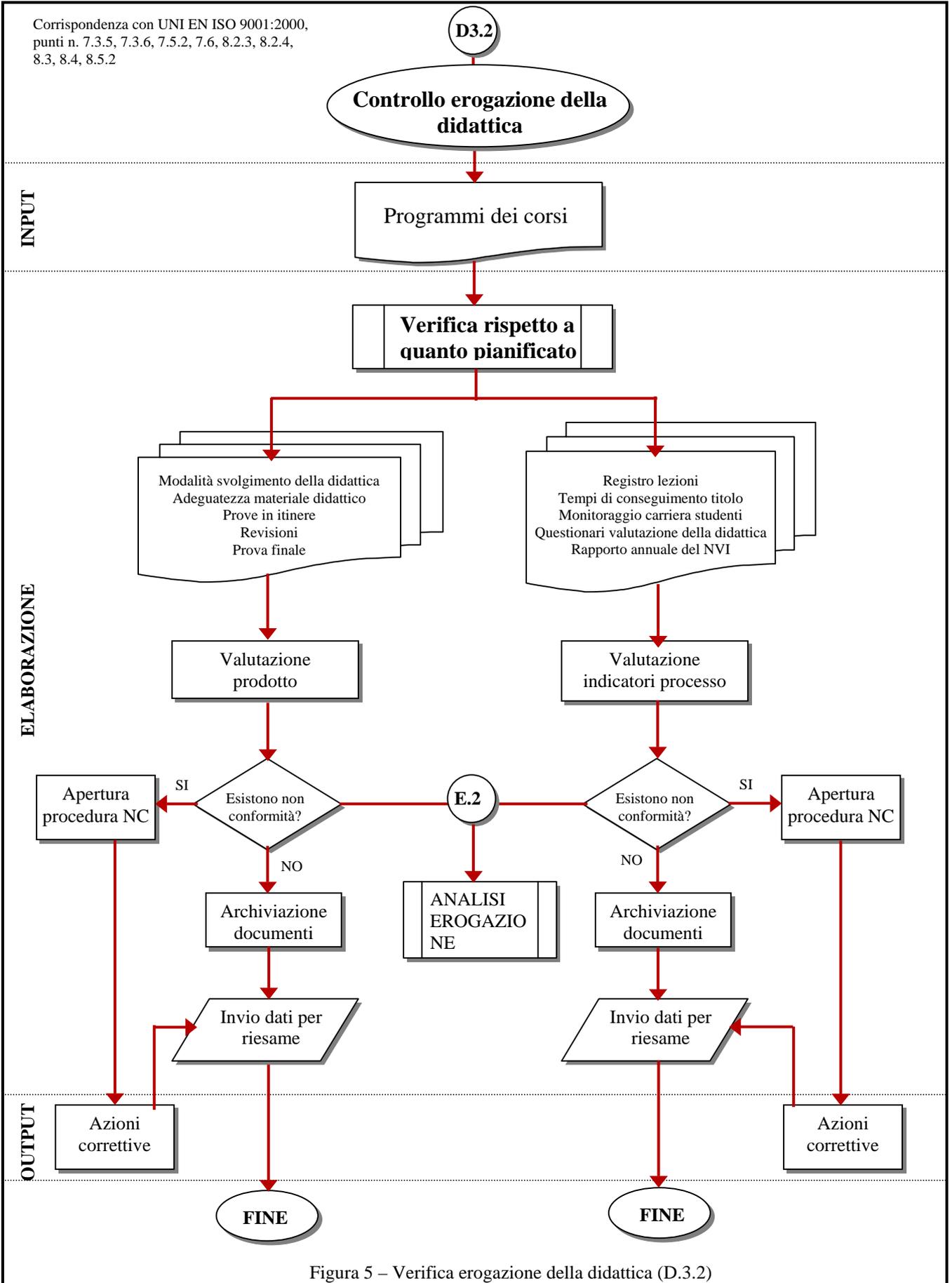


Figura 5 – Verifica erogazione della didattica (D.3.2)

E. RISULTATI, ANALISI E MIGLIORAMENTO

E1 RISULTATI

E1.1 Risultati del CdS

a) Risultati delle prove di verifica del possesso dei requisiti per l'accesso

Per quanto riguarda l'orientamento e l'attrazione degli studenti, si ritiene che il Servizio di Orientamento della Facoltà, di nuova istituzione, abbia la possibilità di intercettare gli studenti più motivati in relazione all'offerta formativa del presente CdS

Gli studenti accedono con una prova di ammissione conforme ai requisiti Europei per il riconoscimento del CdS.

b) Risultati relativi a numero e tipologia degli studenti in ingresso

Non sono disponibili presso la Presidenza del CdS i dati relativi agli esiti del test in entrata (gestiti da un consorzio nazionale di università, vedi oltre).

La Presidenza del CdS ha individuato, in occasione dell'autovalutazione, su questo punto un'azione di miglioramento, richiedendo al delegato del CdS nel Comitato nazionale del Consorzio (prof. R. Corazzi) di richiedere tali dati opportunamente elaborati.

La seguente Tabella 1 riporta i dati relativi alle iscrizioni degli ultimi tre anni. Si osservi che nell'A.A. 2001/02, sono riportati gli studenti iscritti al primo anno (695) dell'intera Facoltà di Architettura. Solo a partire dall'A.A successivo (2002/03) gli studenti sono stati iscritti, in base ad una loro opzione, a due distinti CdS. Da allora sono stati indicati soltanto gli studenti iscritti al CdS a ciclo unico quinquennale.

Numero iscritti/ provenienza	A.A. 2001/02	A.A. 2002/03	A.A. 2003/04	A.A. 2004/05	A.A. 2005/06	A.A. 2006/07
Iscritti al I anno	695	322	289	294	291	297
Maturità Classica, Scientifica e Scientifica Tecnologica	358	194	186	174	201	208
Maturità Tecnica Commerciale	23	2	3	1	3	6
Altra Maturità tecnica	154	64	54	42	39	27
Maturità professionale	30	4	3	5	0	0
Altro tipo di maturità (magistrale, pedagogico linguistico, artistico ecc.)	130	58	43	72	47	55

Tab.1- Numero e provenienza degli iscritti alla Facoltà di Architettura (AA 01-02) ed al CdS 311 Architettura quinquennale 4S (AA.02-03 e seguenti)

Gli studenti provengono in maggioranza dai Licei Classico, Scientifico e Scientifico Tecnologico. Questa tendenza, peraltro, in crescita (52% nell'A.A. 01-02, 60% nell'A.A. 02-

03, 64% nell'A.A. 03-04, 59% nell'A.A. 04-05 e 69% nell'A.A. 05-06) sembra confermata (70% nell'AA.06-07). Questo è sicuramente positivo se si tiene conto dell'ampio spettro di conoscenze richieste all'Architetto rispondente al profilo delle competenze che caratterizzano il riconoscimento Europeo del titolo. D'altra parte per la presenza di numerosi studenti provenienti da altre scuole viene offerto un corso propedeutico di matematica.

Le politiche relative agli studenti in entrata (discusse più diffusamente nella dimensione D3 del modello 2007 a fronte del quale si effettua l'autovalutazione) si basano su:

- a. numero programmato
- b. selezione mediante test in entrata
- c. azioni di adeguamento del livello di competenza in entrata (corsi propedeutici)
- d. riesame della soddisfazione degli studenti (*questionari del NVI*, verbali degli organi collegiali che riportano gli interventi dei rappresentanti degli studenti, raccolta elementi da parte dei tutor istituzionali)
- e. verifica dei carichi di lavoro (autovalutazione da parte dei docenti del rapporto programma/ CFU assegnati alla disciplina).

c1) Risultati relativi a: Tassi di abbandono e progressione nella carriera

Si fa osservare che non esiste alcun tipo di sbarramento per l'iscrizione degli studenti agli anni successivi. Si è rilevata la tendenza da parte di molti studenti ad organizzare il proprio percorso di studi, evitando di sostenere gli esami scientifici a tempo debito, rinviandoli agli anni successivi. Ciò può essere all'origine di una certa difficoltà che gli studenti incontrano nell'affrontare gli esami scientifici "fuori tempo". Questi aspetti sono oggetto di analisi da parte della Presidenza del CdS, che ha individuato ed attuato già dall' AA 2003-2004 su questo punto un'azione di miglioramento, organizzando, in occasione delle mostre per anno di corso, un dibattito con la presenza dei rappresentanti degli studenti.

I dati cui si fa riferimento e riportati nelle tabelle che seguono provengono dal "Modello CRUI. Dati e indicatori per il Rapporto di Autovalutazione" aggiornato al 31/05/2007 (DAT).

E1.2

c2) Conseguimento del titolo di studio

Rispetto al numero massimo dei 300 iscritti/anno, come riportato dalle statistiche Almalaurea (www.almalaurea.it) il CdS laurea oltre 600 studenti l'anno; dalle analisi e dalle azioni di miglioramento operate sulla base della gestione per la qualità dal 2001 si nota la tendenza, entro un numero congruo di anni, ad un riequilibrio strutturale fra iscritti/anno e laureati, gravato da ritardi storici.

Nella tabella che segue si riportano i laureati di tutti i CdS della Facoltà di architettura; i dati che fanno riferimento al CdS 4/S sono evidenziati in blu.

Tavola 1 - Corsi di primo grado della facoltà di Architettura. Laureati/diplomati per corso di studi, anno solare di laurea e sesso.												
		<i>Anni solari 2002-2006.</i>										
Classe, tipologia* e corso di studi			2002		2003		2004		2005		2006	
			MF	F								
Totale			887	459	909	459	807	414	917	493	973	536
42	L1LV	Disegno industriale							67	38	127	74
42	L1LV	Progettazione della moda	22	21	34	30	26	21	76	70	57	52
4	L1LV	Scienze dell'architettura					15	7	22	13	74	44
7	L1LV	Urbanistica e scienze della pianificazione territoriale e ambientale					9	3	19	12	28	7
4/S	LSCU	Architettura					2	1	3	2	5	2
	CL	Architettura - Orientamento progettazione dell'architettura	865	438	875	429	755	382	730	358	682	357

Tavola 2 - Corsi di laurea specialistica della facoltà di Architettura. Laureati per corso di studi, anno solare di laurea e sesso.												
		<i>Anni solari 2002-2006.</i>										
Classe, tipologia* e corso di studi			2002		2003		2004		2005		2006	
			MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
Totale											7	1
54/S	L2LV	Pianificazione e progettazione della città e del territorio									1	-
4/S	L2LV	Progettazione dell'architettura									6	1

L1LV = Corso di laurea di 1° livello

L2LV = Corso di laurea specialistica (o di 2° livello)

LSCU = Corso di laurea specialistica a ciclo unico

CL = Corso di laurea (vecchio ordinamento)

In corsivo sono indicati i corsi di studio disattivati e ad esaurimento.

	A.A. 2001/02	A.A. 2002/03	A.A. 2003/04	A.A. 2004/05	A.A. 2005/06	A.A. 2006/07
Iscritti al II anno	581	286	262	264	267	
Provenienti dal I anno dello stesso CdS e appartenenti alla stessa coorte.	550	264	240	244	248	
Abbandoni espliciti	36	12	11	2	4	
Trasferiti ad altro CdS	61	21	7	10	8	
Mancate iscrizioni	48	25	31	35	31	

Tab.3. Studenti iscritti al secondo anno del CdL 311 Architettura quinquennale 4/S.

	A.A. 2001/02	A.A. 2002/03	A.A. 2003/04	A.A. 2004/05	A.A. 2005/06	A.A. 2006/07
Iscritti al III anno	511	268	240	-	-	
Provenienti dal I anno dello stesso CdS e appartenenti alla stessa coorte.	478	246	210	-	-	
Abbandoni espliciti	13	0	0	-	-	
Trasferiti ad altro CdS	38	8	9	-	-	
Mancate iscrizioni	20	10	21	-	-	

Tab.4. Studenti iscritti al terzo anno del CdL 311 Architettura quinquennale 4/S.

	A.A. 2001/02	A.A. 2002/03	A.A. 2003/04	A.A. 2004/05	A.A. 2005/06	A.A. 2006/07
Iscritti al IV anno	472	266	237	-		-
Provenienti dal I anno dello stesso CdS e appartenenti alla stessa coorte.	442	231	203	-		-
Abbandoni espliciti	1	0	0	-		-
Trasferiti ad altro CdS	16	6	0	-		-
Mancate iscrizioni	18	5	7	-		-

Tab.5. Studenti iscritti al quarto anno del CdL 311 Architettura quinquennale 4/S.

	A.A. 2001/02	A.A. 2002/03	A.A. 2003/04	A.A. 2004/05	A.A. 2005/06	A.A. 2006/07
Iscritti al V anno	463	257	-	-	-	
Provenienti dal I anno dello stesso CdS e appartenenti alla stessa coorte.	421	224	-	-	-	
Abbandoni espliciti	0	0	-	-	-	
Trasferiti ad altro CdS	4	2	-	-	-	
Mancate iscrizioni	16	0	-	-	-	

Tab 6. Studenti iscritti al quinto anno del CdL 311 Architettura quinquennale 4/S.

E1.3 Tempi di inserimento nel mondo del lavoro, ruoli ricoperti, proseguimento negli studi a tre anni dal conseguimento del titolo

Questa osservazione viene effettuata sistematicamente per i soli laureati che aderiscono all'AlmaLaurea cui l'Ateneo partecipa.

I dati riportati nella seguente Tabella sono estratti dal sito di AlmaLaurea (<http://www.almalaurea.it>) si riferiscono ai laureati delle sessioni estive 2002, 2003 e 2004:

dopo....	2002		2003		2004	
	<i>intervistati</i>	<i>lavorano</i>	<i>intervistati</i>	<i>lavorano</i>	<i>intervistati</i>	<i>lavorano</i>
un anno dalla laurea	254	73,2 %	-	74,4 %	212	73,6 %
tre anni dalla laurea	202	90,4 %	-	-	-	-
cinque anni dalla laurea	192	95,3%	-	-	-	-

Tab.7- Dati AlmaLaurea sul collocamento dei laureati in architettura del CdL 311 Architettura quinquennale 4/S dell'Università degli Studi di Firenze

I dati andrebbero analizzati più approfonditamente e forse sarebbe necessaria una verifica degli attributi rilevati, per caratterizzare il ruolo dei laureati e la sede geografica dei posti di lavoro conseguiti. Infatti i ruoli di potenziale collocamento dei laureati, rispetto all'organizzazione del processo edilizio, si vanno differenziando aprendo soprattutto sbocchi per i nuovi profili professionali triennali iscritti all'Albo B. Ciò richiederebbe una analisi di dettaglio di eventuali situazioni di impiego sotto inquadrato per l'architetto quinquennale.

E2 Analisi

La mediana e lo scarto quadratico medio dei voti degli esami di profitto, sarebbe un dato statistico utile, per comprendere meglio gli andamenti per il miglioramento gli insegnamenti del CdS, tuttavia non sono previsti ed elaborati nel modello DAT. Comunque sono disponibili (v. le tabelle seguenti) il numero di studenti che si sono iscritti agli anni successivi e che hanno conseguito, alla fine del primo anno, da 1 a 60 CFU, alla fine del secondo anno, da 1 a 120 CFU, alla fine del terzo anno, da 1 a 180 CFU ed alla fine del quarto anno 240 CFU. I dati, estratti dalle Tabelle DAT LSCU, si riferiscono agli studenti che sono rimasti nel CdS e appartengono alla stessa corte di origine.

	A.A. 2001/02	A.A. 2002/03	A.A. 2003/04	A.A. 2004/05	A.A. 2005/06	A.A. 2006/07
N. studenti che, al II anno, hanno conseguito da 1 a 60 CFU.	536 (31-12-02)	260 (31-12-03)	233 (31-12-04)	238 (31-12-05)	174 (31-12-06)	
N. studenti che, al III anno, hanno conseguito da 1 a 120 CFU.	473 (31-12-03)	244 (31-12-04)	209 (31-12-05)	-	-	
N. studenti che, al IV anno, hanno conseguito da 1 a 180 CFU.	438 (31-12-04)	231 (31-12-05)	-	-	-	
N. studenti che, al V anno, hanno conseguito da 1 a 240 CFU.	418 (31-12-05)	-	-	-	-	

Tab. 8.-Carriera delle coorti degli studenti del CdL 311 Architettura quinquennale 4/S.

E1.5 Indicatori di successo in relazione ai tempi di percorrenza degli studenti

Come evidenziato nelle tabelle statistiche DAT disponibili alla data di scadenza del rapporto di autovalutazione (elaborazioni del 31-05-2007), il numero, consistente, degli studenti in ritardo nella acquisizione dei crediti è lievemente diminuito nelle coorti successive al 2002-2003 (v. Tab.6), con l'iscrizione nell'AA che vede l'entrata in vigore della riforma e la istituzione di due CdS in Architettura (uno, cui si riferisce questo RAV, a ciclo unico conforme per il riconoscimento UE e l'altro 3+2). Le tendenze evidenziano che il numero degli studenti che ha conseguito il numero dei crediti attesi in riferimento all'anno di iscrizione rimane insoddisfacente rispetto alla numerosità della coorte relativa a quell'anno.

AA	1° anno	2° anno 60 CFU	3° anno 120 CFU	4° anno 180 CFU	5° anno 240 CFU
	Totale iscritti	Iscritti/media CFU	Iscritti/media CFU	Iscritti/media CFU	Iscritti/media CFU
2001-2002	695	536 / 35	473/68	438/99	418/132
2002-2003	322	260/ 39	244/ 69	266/152	257/150
2003-2004	289	233/35	240/144	237/143	Dati non disponibili
2004-2005	294	238/38	243/133	Dati non disponibili	Dati non disponibili
2005-2006	291	174/40	Dati non disponibili	Dati non disponibili	Dati non disponibili
2006-2007	297	Dati non disponibili	Dati non disponibili	Dati non disponibili	Dati non disponibili

Tab.6- Numero di iscritti (che hanno conseguito CFU) per anno e media dei CFU conseguiti presso il CdL 311 Architettura quinquennale 4/S

Su questi aspetti è attualmente aperta un'analisi (mediante il lavoro della Commissione didattica ed il dibattito sulle evidenze emerse dall'analisi in sede di coordinamento per la qualità a livello di Facoltà e CdF) finalizzata alla individuazione e pianificazione di azioni correttive specifiche per comprendere le cause e correggere le tendenze evidenziate dalla cattiva gestione della sequenza degli esami da parte degli studenti e dai conseguenti ritardi nel conseguimento del monte crediti atteso per anno ed infine del titolo di studio.

E 2.1 Registrazioni

Registrazioni di parte I

L'elaborazione e la valutazione dei risultati è trattata dalla struttura di appartenenza, segnatamente l'Ateneo, attraverso l'apposito Nucleo di Valutazione Interna. Questo ha il compito di produrre un rapporto annuale contenente informazioni, dati e valutazioni di tutti i CdS. Si rinvia al *link*:

http://www.unifi.it/organizzazione/org_ateneo/val_int/rapporto0405.pdf

Registrazioni di parte II

Le opinioni riguardo l'esito delle esperienze di tirocinio vengono riportate, da tutte le PI, nelle opportune relazioni finali collegate alla convalida in CFU del tirocinio medesimo. Non esiste ancora un documento di registrazione che traccia il bilancio dei tirocini svolti e delle relative opinioni delle PI.

E3 Miglioramento

E2.1 Processo di analisi dei risultati del processo formativo e degli esiti degli altri processi tramite i quali si gestisce il CdS

a) modalità di gestione del processo

La attuale modalità gestionale del CdS orientata dalla applicazione del modello *CRUI 2005* evidenzia, l'avvio di processi pianificati, attuati in modo controllato e riesaminati per la prima volta con caratteristiche innovative rispetto alle modalità precedenti e che si vanno consolidando. Questo nuovo approccio oltre ad aver offerto l'occasione per una analisi annuale approfondita dei punti forti e dei punti deboli del servizio formativo e la possibilità di iniziare un processo di rinnovamento del processo decisionale, tradizionalmente legato ai rapporti di forza interni, alla luce di dati di fatto evidenziati da rilevamento, strutturazione e analisi dei dati sui principali processi. Questo cambiamento ha corrisposto ad una esigenza, già emersa, di mettere mano alla riorganizzazione di quasi tutti i processi sia gestionali che di progettazione sulla base degli esiti non sempre migliori per i laureati post riforma al primo impatto con l'esame di abilitazione professionale (2006: 638 abilitati, si fa osservare che gli iscritti al CdS unico della coorte interessata 2001-2002 erano 695; nel 2007: 221 abilitati su 322 iscritti nella coorte del 2002-2003) a fronte di una media della votazioni di laurea che permane decisamente alta.

b) Opportunità di miglioramento individuate e relative azioni di miglioramento intraprese

Alla luce di quanto detto il punto più evidente allo stato attuale dell'analisi ed implementazione del modello *CRUI* nel CdS n.311 4S a Firenze è rappresentato ancora da qualche carenza nella definizione di adeguati processi di controllo in diverse aree. Questo fatto non consente di fare valutazioni sistematiche degli andamenti di tali processi (aderenza dei programmi ai carichi di lavoro corrispondenti ai CFU assegnati, di aderenza ai programmi e di questi ultimi agli statuti disciplinari (v. RAV 2006), ecc. spesso alla base di disfunzionalità e motivazione degli abbandoni o della scarsa produttività degli studenti, e, quindi, di provvedere a pianificare ulteriori e più sistematiche azioni correttive *in itinere*.

A seguito dell'autovalutazione si sono evidenziati inoltre elementi di miglioramento su cui la Presidenza e le Commissioni saranno chiamate a sviluppare il progetto di adeguate azioni preventive per il prossimo AA 2007-2008.

In concreto tra le esigenze di miglioramento individuate per la gestione del prossimo AA 2007-2008:

1. Finalizzazione, soprattutto con riferimento alle recenti Linee Guida DM 26/7/2007, all.1-2-3-4, Attuazione dei DD.MM. in data 16 marzo 2007 (classi di laurea e di laurea magistrale) - Decreto Ministeriale di definizione delle linee guida per l'istituzione e l'attivazione da parte delle Università dei corsi di studio, dell'ampio dibattito (a livello di Facoltà, CdS e SSD nei Dipartimenti) aperto dal CdS riguardo alla revisione dell'Ordinamento degli Studi e conseguente riesame della offerta formativa.
2. Potenziamento dei processi di controllo nella fase di pianificazione per la formazione del Manifesto degli Studi annuale sono inadeguati (messa a bando per affidamenti esterni di un numero ancora troppo alto di corsi opzionali alternativi, sia monodisciplinari che moduli, criticità nei corsi integrati, criticità nei laboratori di sintesi). E' in corso il processo di riesame dell'Ordinamento anche alla luce degli sviluppi normativi (dalla seduta del Consiglio del 12/05/06)
3. Consolidamento della procedura sperimentata dalla CD del CdS per svolgere l'esame finale, in cui si discute la Tesi di laurea, A parte gli esiti della valutazione degli

studenti operata dal NVI e le statistiche sulle carriere contenute nei DAT (vedi Elemento E1), tenendo anche conto dei risultati conseguiti dai laureati agli Esami di Stato per l'abilitazione professionale. In particolare sono state sperimentate modalità modificate di composizione in alcune sessioni delle Commissioni di laurea, prima costituite prevalentemente da docenti afferenti a SSD affini, per orientarla verso una Commissione multidisciplinare di CdS. Questa costituisce la modalità normale di composizione della Commissione di laurea per tutti i laureandi dell'ordinamento post-riforma.

4. Le azioni individuate riguardano due livelli di processo e di prodotto. Riguardo al primo livello si è confermato il GAV come Commissione permanente per la Qualità con funzione di Delegato della direzione del CdS formata dai rappresentanti dei SSD del CdS. Tuttavia per fare del processo di autovalutazione una attività permanente della gestione del CdS, curando in particolare la raccolta dati e la predisposizione delle informazioni necessarie alle decisioni, occorre una maggiore coinvolgimento dei componenti il corpo accademico del CdS, adottando la presenza a rotazione annuale nel GAV.
5. Riguardo al controllo di prodotto sono state individuate due azioni: una riguarda il riesame del prodotto finale, l'altra la pianificazione della didattica. Riguardo al primo aspetto, poiché la discussione della Tesi di Laurea costituisce un importante momento di valutazione del prodotto finale del Corso di Studio, si è ritenuto che almeno alcune Commissioni di Laurea dovessero avere una composizione interdisciplinare (v. sopra). Riguardo alla pianificazione della didattica la CD porrà in discussione la procedura sperimentale, definita sulla base dell'obiettivo di massima efficienza operativa, di progettazione del Manifesto del prossimo AA in modo da definire modalità idonee a prevenire i problemi evidenziati (v. sopra).
6. Riguardo alla gestione delle difficoltà il CdS conferma la procedura per cui esse vengono sottoposte alla Presidenza del CdS, vengono classificate per area di problemi e gestite dalla Commissione competente, dai *Tutor* Istituzionali, della Didattica e del Tirocinio, dal *Manager* didattico di Facoltà, dal Polo (v. Matrice delle Responsabilità).
7. Azioni preventive: a seguito del consolidamento del sistema di gestione per la qualità, ed al misurazione dell'efficacia di alcuni processi (v. pianificazione della didattica e controllo di conformità nel servizio di erogazione); azioni di miglioramento dell'efficacia formativa sulla base del dibattito condotto a tutti i livelli di coinvolgimento nell'ambito del riesame dell'ordinamento degli studi in Architettura a ciclo unico.